

**LA STAZIONE PREISTORICA DEL LAGO LUCONE
(BRESCIA) - SCAVI 1965 - 1971**

(Ricerca condotta nell'ambito della Cattedra
di Paleontologia dell'Università degli Studi di Milano)

Premessa

L'insediamento preistorico dell'ex Lago Lucone, in comune di Polpenazze, Brescia, è individuabile dalle seguenti coordinate geografiche: latitudine 45°, 33' Nord; longitudine 10°, 29' Est, GR; è situato al centro della morena sud-occidentale del lago di Garda ad una quota di 253 m.s.l.m.; i dati si riferiscono al caposaldo A dello scavo 1965 (FILIPPINI P., 1966).

Il Lucone si configura come un bacino di un lago di origine post-glaciale, attualmente quasi completamente bonificato, particolarmente ricco di torbiere. (TAV. I) Sulle rive del lago si svilupparono, durante l'età del Bronzo, insediamenti di tipo palafitticolo.

L'aspetto geologico della zona venne interpretato dal Venzo (VENZO S., 1957) come un "alluvium" recente, con depositi argillosi neri, in fase transizionale tra l'aspetto torboso ed il paludoso: questo "alluvium" corrisponde alla formazione continentale olocenica indicata con F sulla carta geologica al 100.000 del Servizio Geologico d'Italia. Esternamente all'"alluvium" recente affiorano due cerchie moreniche rissiane originate da alluvioni fluvio-glaciali, leggermente alterate verso la superficie in argille rosso brune.

La prima segnalazione relativa alla presenza di materiale preistorico al Lago Lucone venne fatta, nel 1963, dall'insegnante Isa Marchiori al Gruppo Grotte Gavardo. Tale Associazione effettuò nel 1965, sotto la direzione di Piero Simoni, dei saggi preliminari (SIMONI P., 1966), cui seguirono cinque campagne di scavo regolare, condotte negli anni 1966-1971. (TAV. II)

Durante lo svolgimento del saggio conoscitivo del 1965 (mappale 2820) inteso a recuperare i materiali di superficie, venne individuato un ampio terrapieno che dalle pendici del Monte Brassina si spingeva fin quasi alla

Desidero ringraziare vivamente il M° Piero Simoni per avermi gentilmente consentito l'accesso ai materiali custoditi presso il Museo di Gavardo e per la cortese collaborazione offerta nella stesura del capitolo sulla storia degli scavi.

palude, dove cessava bruscamente, alle soglie di un dislivello di tre mt. Dalla scarpata alla palude si estende una piana, contrassegnata con i mappali 2820 e 2821. Il saggio condotto nel mappale 2820, poco distante dal terrapieno, ha rivelato la seguente stratigrafia (SIMONI P., 1966):

Saggio di scavo 1965

<i>livello</i>	<i>terreno</i>	<i>reperti antropici</i>	<i>reperti faunistici</i>
0-15/20	humifero, organico	ceramica	presenti
20-40/50	uniforme - resti carboniosi	ceramica litica	presenti
50-85/90	grigio chiaro misto a sabbia fine; abbond. resti carboniosi	ceramica	pres., combusti
90-100	torba-semi		reperti malacol.
oltre	fondo bianco inclinato dal terrapieno alla palude		

La medesima stratigrafia venne riconosciuta in altri saggi condotti successivamente nella piana. Alcuni pali infissi verticalmente nei pressi della fine del terrapieno (mappale 2820) servirono probabilmente quale palizzata per imbrigliare i lati del terrapieno stesso. Sempre nel 1965 venne rinvenuta una piroga, in un campo antistante il terrapieno (mappale 2820) a 105 cm di profondità. L'imbarcazione monossile in tronco di quercia presentava una lunghezza di mt 3,60 ed una larghezza di 48 cm. Il calco relativo, perfettamente eseguito, è tutt'ora conservato presso il Museo di Gavardo. Saggi conoscitivi vennero praticati anche sul terrapieno, nella zona individuata dal mappale 1563. In ogni caso, in occasione delle esplorazioni condotte nel 1965, non venne individuata la vera posizione dell'insediamento.

Nel 1966 lo scavo venne condotto sulla testata del terrapieno nella convinzione che tale struttura non fosse del tutto naturale: da saggi praticati lungo il fronte (mappale 1563) e sul fianco (mappale 1562) si ebbe modo di constatare che esso poggiava su di uno strato di creta bianca, con andamento a profilo convesso: al centro la creta bianca affiorava in superficie, per degradare verso i quattro lati sino ad una profondità di circa 2 mt.

Probabilmente (SIMONI P., 1967) il terrapieno doveva aver subito, forse in conseguenza di una delle varie bonifiche praticate nel terreno, un livellamento con conseguente asportazione al centro dello strato archeologico; ai lati, invece quest'ultimo risultava intatto.

Nel 1967, in occasione di uno dei vari saggi operati nella zona, intesi a

delimitare, possibilmente, l'area dell'insediamento, a circa due metri di profondità, venne in luce una zona con pali infissi in posizione inclinata. È possibile che questa corrisponda all'area abitativa, compresa fra il terrapieno, il fosso Guaragnoni e la piana bassa (mappale 1561 e 1562).

La campagna del 1968, condotta in un settore della proprietà Andrea Vezzola (mappale 1560), non ha fornito contributi degni di rilievo.

Quella successiva del 1969, che ha interessato la zona Saramondi (mappale 1563), cioè la parte centrale del terrapieno soprastante l'argine citato, portò a riconoscere altri pali, con la base infissa nel terreno a circa 1 mt di profondità. Angelo Pasa, che ebbe occasione di visitare la zona già nel 1965, aveva suggerito, in proposito, che l'abitato dovesse sorgere verso l'interno e aveva interpretato il terrapieno come un'area di lavoro (industria litica e fittile) (SIMONI P., 1970).

La sesta ed ultima campagna del 1971 è stata condotta nell'area sottostante l'argine (mappale 1536); anche in questa zona furono rinvenuti dei pali infissi che vennero interpretati non tanto come strutture palafitticole, ma piuttosto come palizzate di arginamento.

ANALISI STATISTICA DEI MATERIALI¹

I materiali selezionati e presentati in questa sede provengono dal saggio 1965 e dalle successive campagne 1966-1971, dirette dal M^o Piero Simoni; ammontano complessivamente a 3476 reperti così suddivisi:

industria litica	n.	568	16,34%
industria su osso	»	110	3,16%
industria su legno	»	6	0,17%
industria fittile	»	2196	63,17%
industria su metallo	»	19	0,55%
tessuti e varie	»	20	0,58%
reperti osteologici umani	»	1	0,03%
reperti osteologici faunistici	»	448	12,89%
reperti paletnobotanici	»	108	3,11%
		<u>3476</u>	<u>100,00%</u>

¹ Hanno collaborato alla elaborazione dei dati e di alcuni disegni la dr. Paola Catalani, la dr. Mariarosa Cellati, la laureanda Nadia Ceschin, la dr. Paola Mesturini, la laureanda Federica Zanelli Quarantini. A tutte, indistintamente, esprimo la mia più viva gratitudine.

I materiali di cui sopra non sono sempre correlabili alle trincee di scavo e neppure ai relativi livelli di rinvenimento; tuttavia il notevole complesso dei reperti in senso assoluto, la qualità degli oggetti rinvenuti, spesso in buone condizioni di conservazione, la varietà del materiale stesso (antropico e naturalistico) fanno sì che l'insieme si configuri come un patrimonio archeologico di notevole valore, senz'altro meritevole di una ricostruzione integrale.

L'insieme dei reperti si suppone, in questo studio, come proveniente da un unico insediamento; in mancanza di più precisi riferimenti, verrà tentato, tramite una elaborazione statistica, un raggruppamento tipologico dei parametri individuati e attribuito loro una collocazione cronologico-culturale, almeno laddove i confronti lo consentiranno.

Industria litica

Il complesso dei materiali litici assomma a 568 reperti così classificabili:

bulini	n.	1	0,18%
grattatoi	»	13	2,29%
strumenti differenziati a ritocco erto			
troncature	»	1	0,18%
lame a dorso	»	2	0,35%
geometrici	»	1	0,18%
foliati	»	114	20,07%
foliati	»	75	13,20%
elementi di falcetto			
strumenti a ritocco semplice	»	5	0,88%
punte	»	10	1,76%
lame raschiatoi	»	26	4,58%
raschiatoi			
erti e denticolati	»	5	0,88%
denticolati	»	116	20,41%
lame (non ritoccate)	»	22	3,87%
schegge	»	1	0,18%
nuclei	»	110	19,37%
scarti di lavorazione	»	49	8,63%
industria litica levigata	»	17	2,99%
macinelli			
		568	100,00%

Analisi dell'industria litica ritoccata (serie 1000)

Bulini

B 8: su ritocco n. 039 n. 1

Grattatoi

G 1: frontale lungo n. 143 » 1

G 2: frontale lungo a ritocco laterale
n. 047 053 054 055 057 (fr) 153 (fr) » 6

G 4: frontale corto a ritocco laterale
n. 056 138 142 157 » 4

G 5: frontale circolare n. 058 » 2

Troncature

T 2: profonda normale n. 049 » 1

Lame a dorso

LD 2: profondo n. 004 (fr) 030 » 2

Geometrici

Gm 6: trapezio isoscele n. 286 » 1

Folati

F 3: punta a faccia piana diritta
n. 179 201 205 345 362 » 5

F 4: ogiva a faccia piana n. 183 » 1

F 5: foliato bifacciale n. 187 189 346 347 » 4

F 6: punte di freccia a base tronca
n. 185 280 288 306 312 » 5

F 6: punte di freccia ad alette
n. 167 272 274 275 275/bis 277 278 279
n. 281 281/bis 282 283 285 287 289 290
n. 291 292 293 294 295 296 297 298 299 302
n. 303 304 305 307 308 309 310 311 312
n. 313 314 315 316 317 318 327 329 333 » 44

F 7: punte di freccia a peduncolo
n. 188 207 319 320 321 323 324 330 331
n. 342 344 » 11

F 7: punte di freccia a peduncolo ed alette
n. 322 324 325 328 330 331 332 334 335
n. 338 338/bis 340 343 » 13

F 8:	punte di freccia a peduncolo laterale	
	n. 326 336	n. 2
F 10:	foliati quadrangolari	
	n. 041 167 169 170 172 175 200	» 7
F 10:	foliati rettangolari	
	n. 069 093 102 145 146 152 171 178 190	
	n. 204 206	» 11
F 10:	raschiatoi foliati	
	n. 020 024 161 173 176 180 181 202	
	n. 203	» 9
= :	elementi di falchetto	
	n. 062 063 064 065 066 067 068 070 071	
	n. 072 073 074 075 076 077 078 079 080	
	n. 080/bis 081 082 083 086 087 089 089/bis	
	n. 090 091 092 092/bis 094 096 096/bis 098	
	n. 099 100 101 103 104 105 106 107 108 109	
	n. 110 111 112 113 114 115 116 117 118	
	n. 119 120 121 122 123 124 125 126 128	
	n. 129 130 131 132 133 134 135 136 164	
	n. 184 186 190 580	» 75
= :	foliati frammentari n. 300 341	» 2
Punte		
P 1:	a ritocco marginale n. 031 144	» 2
P 2:	punta diritta n. 040 149 (fr) 163	» 3
Lame-raschiatoio		
L 1:	marginale n. 029 042 240 (inv)	» 3
L 2:	profondo n. 008 018 025 (con peduncolo)	
	n. 026 047 048 349	» 7
Raschiatoi		
R 1:	ritocco marginale n. 010 146 150 (inv)	
	n. 165 213 364 (inv) 387	» 7
R 2:	ritocco laterale profondo	
	n. 015 140 (bil) 141 (trasv) 148 (bil) 155 (bil)	
	n. 158 (bil) 159 160 (inv) 162 (bil)	
	n. 166 (bif) 174 (bil) 216 (bil)	
	n. 367 368 (bif) 369 (inv) 370 (inv)	» 16
R 4:	ritocco laterale trasverso profondo	
	n. 147 151 182	» 3

Denticolati

D 2: raschiatoio denticolato n. 036 043	n. 2
D 2: raschiatoio denticolato déjeté n. 208	» 1
D 3: punta denticolata n. 152	» 1
D 4: grattatoio denticolato n. 168	» 1

Lame non ritoccate » 116

Schegge » 22

Nuclei

nucleo poliedrico n. 177	» 1
--------------------------	-----

Scarti di lavorazione » 110

502

Analisi dell'industria litica levigata (A.M.G. sta per: Simoni P., Annali Museo Gavardo)

ascia in pietra calcarea, n. 1382, mm 54x41 Tav. VI A.M.G., 6, p. 18	n. 1
ascia in pietra verde (framm.) A.M.G., 6, p. 18	» 8
ascia in pietra verde, n. 1377	» 1
ascia votiva in arenaria con tracce di foro, A.M.G., 5, p. 43	» 1
ascia-martello con tracce di immanicatura in legno n. 3160, mm 74x43 Tav. VI A.M.G., 8, p. 18	» 1
ascia-martello con foro non passante, n. 3165, mm 110x57. Tav. VI A.M.G., 6, p. 18; 11, p. 42	» 1
lisciatoio-brunitoio n. 1375, mm 48x17, n. 1379	» 2
lisciatoio-brunitoio, forma ellittica	» 6
affilatoio con tracce di usura, n. 1376, mm 60x33, Tav. VI	» 1
affilatoio ellissoidale con solco trasversale	» 2
affilatoio rettangolare con 2 solchi incrociati, mm 90x55; mm 70x36, A.M.G., 6, p. 18	» 2
brassard rettangolare con 2 fori	» 3
brassard rettangolare frammentario	» 1
brassard rettangolare framm. con dec. incisa, n. 3163, mm 35x20, Tav. VI	» 1

13

brassard quadrangolare con 3 fori, n. 3162 mm 36x32, Tav. VI	n.	1
brassard rettangolare con 2 scanalature frontale e laterale verso le estremità, n. 3161 mm 69x16, Tav. VI <i>nota:</i> per i brassards vedere A.M.G., 5 p. 41; 7 p. 45, 60; 11 p. 36, 42	»	1
pendaglio rettangolare framm. con 1 foro n. 1378, Tav. VI mm 27x22	»	1
pendaglio subtriangolare con 1 foro n. 1389 mm 17x30, Tav. VI	»	1
pendaglio (?) parte superiore ad arco e base triangolare, con 1 foro, n. 1374 mm 69x47 Tav. VI	»	1
elemento discoidale di collana in steatite, n. 1390, Tav. VI Ø 22 mm	»	1
elemento sferoidale di collana in steatite, n. 1391, Tav. VI Ø 12 mm	»	1
dischi forati in calcare, Ø da 10 a 40 mm	»	7
sfere forate in pasta vitrea Ø da 20 a 25 mm	»	2
collana con 17 elementi in pasta vitrea di colore acquamarina e 6 elementi bianchi in calcare n. 3164, Tav. VI A.M.G., 5, p. 42; 11, p. 44	»	1
macinelli	»	17
ciottolo in quarzite, A.M.G., 8, p. 18	»	1
		66

Industria su osso (A.M.G. sta per: Simoni P., Annali Museo Gavardo)

Si sono reperiti complessivamente 110 manufatti in osso così raggrup-pabili:

manico di pugnale troncoconico e terminale conico con foro passante n. 3172, Tav. VII A.M.G. 5, p. 35	n.	1
probabile immanicatura n. 2320 Tav. VII	»	1
strumento a base cilindrica, estremità scheggiata, foro passante centrale n. 3171 Tav. VII A.M.G. 5 p. 35	»	1
mazzetta in corno, con 5 fori non passanti, A.M.G. 5 p. 37	»	1
zappetta in corno, foro passante, A.M.G. 6 p. 30	»	1
zappetta, foro passante, n. 2310 Tav. VII	»	1
perforatori (da ulne recanti l'estremità prossimale) n. 2240, 2243, Tav. VII A.M.G. 6 p. 21	»	8
punteruoli (accomunati ai "pugnali" in quanto non dimostrabili e comunque non distinguibili) n. 2235, 2241, 2251, 2255, 2259, 2266, 2267, 2297, 2314, Tav. VII-VIII A.M.G. 6 p. 21	»	53

punteruolo frammentario con foro passante, A.M.G. 7 p. 45	n. 1
spatole n. 2262, 2276, 2319 Tav. VIII A.M.G. 6 p. 22; 8 p. 16	» 10
piccole spatole n. 2302, 2322 Tav. VIII	» 2
seghetto n. 2324 Tav. VIII	» 1
punte di freccia n. 2270, 2271 Tav. VIII	» 2
probabile ago n. 2282 Tav. VIII	» 1
navetta n. 2308 Tav. VIII A.M.G. 5 p. 30	» 1
cilindro con estremità rastremate, foro passante al centro e due fasce di 3 solcature A.M.G. 5 p. 41	» 1
disco piano-convesso, foro passante A.M.G. 5 p. 34	» 2
disco piano-convesso, perforazione subcutanea, decorazione a cerchielli sulla faccia superiore A.M.G. 5 p. 31	» 1
anelli, A.M.G. 5 p. 34	» 6
pendaglio con foro passante da canino di cinghiale A.M.G. 7 p. 60	» 1
pendaglio in canino forato n. 2307 Tav. VIII A.M.G. 5 p. 39, A.M.G. 6 p. 24	» 4
cornetto-amuleto A.M.G. 6 p. 24	» 1
probabile figurina n. 3170 Tav. VIII	» 1
strumento da tibia con estremità segata, bordi smussati e 5 tacche A.M.G. 7 p. 44, 45	» 1
non determinabili	» 7

110

Industria su legno

Sono stati rinvenuti 6 reperti in legno; tuttavia la sola piroga monossile costituisce di per sé un ritrovamento eccezionale:

piroga monossile foto n. 3202 Tav. IX A.M.G., 11 p. 30	n. 1
bastone cm 54,7, Ø max cm 4,0 A.M.G., 7 p. 40	» 1
manufatto con bordi dentellati A.M.G., 7 p. 63	» 1
manufatto rettangolare con solcature n. 3200, Tav. VIII	» 1
punteruolo	» 1
scortecciatoio con tracce di bitume, foto n. 3201, Tav. IX A.M.G., 11 p. 37; A.M.G. 8 p. 8	» 1

6

15

Industria fittile

Sono stati selezionati complessivamente 2196 reperti fittili, vascolari e non, che si possono così raggruppare:

F. forme ricostruibili	n.	494	22,50%
E. elementi singoli	»	1019	46,40%
D. decorazioni	»	457	20,81%
FP. fori passanti	»	31	1,41%
ED. elementi diversi (non vascolari)	»	195	8,88%
		2196	100,00%

Da rilevare l'anomala situazione relativa ad un valore insolitamente elevato di forme intere o ricostruibili (circa il 23%) sull'intero complesso fittile; come elemento di confronto, all'Isolone del Mincio, le forme ricostruibili sono presenti col 3,54%.

Analisi delle forme ricostruibili

Si sono individuati 494 reperti, che si riconducono a 34 tipi di forme; vengono presentati in ordine progressivo decrescente di presenza:

F.12	tronco di cono rovescio	n.	65	13,16%
F.103 I	calotta sferica + cilindro	»	43	8,70%
F.2	emisfera	».	41	8,30%
F.102 G	emisfera + iperboloide	»	40	8,10%
F.112 M	tronco cono rovescio + tr. cono	»	38	7,69%
F.103 G	calotta sferica + iperboloide	»	35	7,09%
F.101 G	sfera + iperboloide	»	32	6,48%
F.104 G	ellissoide orizz. + iperboloide	»	30	6,07%
F.112 G	tronco cono rovescio + iperboloide	»	22	4,45%
F.112 I	tr. cono rovescio + cilindro	»	18	3,64%
F.1	sfera	»	17	3,44%
F.101 M	sfera + tronco di cono	»	12	2,43%

F.9	cilindro	n.	11	2,23%
F.5	ellissoide verticale	»	10	2,02%
F.4	ellissoide orizzontale	»	9	1,82%
F.104 M	elliss. orizzontale + tr. di cono	»	9	1,82%
F.105 G	elliss. vertic. + iperboloide	»	9	1,82%
F.102 M	emisfera + tronco di cono	»	7	1,42%
F.112 N	tr. cono rovescio + tronco cono rovescio	»	7	1,42%
F.104 M 7	elliss. orizz. + tr. cono + iperboloide	»	6	1,21%
F.6	emiellissoide verticale	»	5	1,01%
F.112 M 12	tr. cono rov. + tr. cono + tr. cono rov.	»	5	1,01%
F.3	calotta sferica	»	4	0,81%
F.103 M	calotta sferica + tr. di cono	»	4	0,81%
F.101 I	sfera + cilindro	»	2	0,40%
F.103 M 7	cal. sfer. + tr. cono + iperboloide.	»	2	0,40%
F.103 M 12	cal. sfer. + tr. cono + tr. cono rov.	»	2	0,40%
F.108 I 12	toro + cilindro + tr. cono rovescio	»	2	0,40%
F.112 M 9	tr. cono rov. + tr. cono + cilindro	»	2	0,40%
F.102 I	emisfera + cilindro	»	1	0,21%
F.104 I	ellissoide orizz. + cilindro	»	1	0,21%
F.108 I	toro + cilindro	»	1	0,21%
F.109 G 12	cilindro + iperbol. + tr. cono rovescio	»	1	0,21%
F.112 I 12	tr. cono rov. + cilin. + tr. cono rov.	»	1	0,21%
				494 100,00%

Elementi singoli

Un inquadramento generale degli elementi singoli, esclusi quelli presenti sulle forme, dà i seguenti risultati:

E.1	orli	n.	490	48,09%
E.2	fondi	»	81	7,95%
E.3	piedi	»	4	0,39%
E.4	anse	»	311	30,52%
E.5	prese	»	133	13,05%
				1019 100,00%

Il rapporto orli: fondi = 6,17: 1 rientra nella normalità.

Analisi degli orli

E.1.1	orlo diritto liscio	n.	228	46,54%
E.1.1.2	orlo diritto a tacche	»	52	10,61%
E.1.2	orlo aggettante	»	33	6,73%
E.1.3	orlo estroflesso	»	153	31,22%
E.1.4	orlo introflesso	»	24	4,90%
				490 100,00%

La somma delle forme aventi orlo estroflesso raggiunge il 32%, valore molto prossimo a quello degli orli estroflessi (31,22%); le forme con orlo introflesso, assommano al 3,8%, valore abbastanza vicino a quello degli orli estroflessi (4,90%).

Analisi dei fondi

E2.1	fondo piatto diritto	n.	48	59,26%
E2.2	fondo piatto a tacco	»	12	14,81%
E2.3	fondo concavo	»	2	2,47%
E2.4	fondo convesso	»	7	8,64%
E2.5	fondo convesso ombelicato	»	12	14,82%
				81 100,00%

Analisi dei piedi

E3.1	piede a base piatta	n.	2	50%
E3.2	piede a base concava	»	2	50%
				4 100%

Analisi delle anse

E4.1Z1A	a nastro su orlo sopraelevata	n.	31	
E4.1Z1A.D	a nastro su orlo soprael. costolata	»	1	
E4.1Z1A..1	a nastro su orlo soprael. c. apice			
	a bottone	»	2	
E4.1Z1B	a nastro su orlo non sopraelevata	»	8	
E4.1Z1C	a nastro sotto orlo sopraelevata	»	2	
E4.1Z1D	a nastro sotto orlo non sopraelevata	»	86 = 130	41,80%

E4.1Z1A.1	a nastro insellata su orlo sopraelev.	n.	1		
E4.1Z1C.A	a nastro insellata sotto orlo sopraelev.	»	1		
E4.1Z1D.A	a nastro insellata sotto orlo non sopr.	»	19 = 21	6,75%	
E4.1A1A	a nastro a gomito su orlo sopraelev.	»	9		
E4.1A1C	a nastro a gomito sotto orlo soprael.	»	4		
E4.1A1D	a nastro a gomito sotto orlo non soprael.	»	8 = 21	6,75%	
E4.1C1A	a nastro ad ascia su orlo sopraelevata	»	38		
E4.1C1C	a nastro ad ascia sotto orlo soprael.	»	7		
E4.1C1D	a nastro ad ascia sotto orlo non soprael.	»	30 = 75	24,12%	
E4.1L1A	a nastro cilindro-retta su orlo soprael.	»	1		
E4.1L1A..1	a nastro idem con apici a bottone	»	2		
E4.1L1C..1	a nastro cil. retta sotto or. sopr. c. apici	»	1 = 4	1,29%	
E4.1M1A	a nastro cornuta su orlo sopraelevata	»	11		
E4.1M1A..1	a nastro idem con apici a bottone	»	2 = 13	4,18%	
E4.1N1A	a nastro lunata su orlo sopraelevata	»	6		
E4.1N1A..2	a nastro idem con apici a spatola	»	2 = 8	2,57%	
E4.1U1A	a nastro a corna tronche su orlo sopr.	»	1 = 1	0,32%	
E4.2Z1	a bastoncello verticale	»	4 = 4	1,29%	
E4.3Z1	subcutanea	»	32 = 32	10,29%	
E4.4	pseudoansa	»	2 = 2	0,64%	
			311	311	100,00%

Maggiormente rappresentate sono le anse a nastro semplici, nell'ambito delle quali, largamente preponderanti, quelle sotto orlo non sopraelevato.

Seguono le anse ad ascia, con leggera prevalenza su orlo sopra elevate; e le anse subcutanee.

Ugualmente presenti le anse a gomito e quelle insellate; quest'ultimo tipo a grande maggioranza sotto orlo non sopraelevate.

In minor misura figurano le anse cornute e quelle lunate, entrambe con prevalenza su orlo sopraelevate.

Analisi delle prese

E5.A	presa triangolare	n.	54	40,61%
E5.A.....A	presa triangolare su orlo	»	3	2,26%
E5.A.....2	presa triangolare su cordone	»	9	6,77%
E5.B	presa rettangolare	»	21	15,79%
E5.B.B	presa rettangolare insellata	»	18	13,53%
E5.B..2	presa rettangolare perforata	»	2	1,50%

E5.C	presa cilindrica	n.	2	1,50%
E5.D	presa ad uncino	»	5	3,76%
E5.F	presa allungata	»	1	0,75%
E5.G	presa ellittica	»	2	1,50%
E5.G...A	presa ellittica decoraz. a tacche	»	1	0,75%
E5.H	presa semilunata	»	1	0,75%
E5.I	presa a bottone	»	9	6,77%
E5.I...A	presa a bottone decoraz. a tacche	»	1	0,75%
E5.Z.....D	presa semplice, subcutanea	»	3	2,26%
E5.Z.....F	presa semplice, a piano inclinato	»	1	0,75%
				133 100,00%

Maggiormente rappresentate sono nell'ordine, le prese triangolari su pareti, quelle rettangolari e quelle insellate. Seguono le prese triangolari su corde e quelle a bottone.

Decorazioni

Le decorazioni (escluse quelle sulle forme e sugli elementi) sotto il profilo tecnologico si possono raggruppare nel seguente ordine:

DI.	decorazione impressa	n.	14	3,06%
DIN.	decorazione incisa	»	115	25,16%
DP.	decorazione plastica	»	328	71,78%
				457 100,00%

Analisi della decorazione impressa

DI.1	a tacche	n.	2	14,29%
DI.2	a coppelle	»	8	57,14%
DI.5	a punti impressi	»	4	28,57%
				14 100,00%

Analisi della decorazione incisa

DIN.1A	incisione propriamente detta	n.	8	6,96%
DIN.1B	solcature	»	57	49,57%
DIN.1C	scanalature	»	50	43,47%
				115 100,00%

Analisi della decorazione plastica

DP.1A	cordone liscio	n.	129	39,35%
DP.1B	cordone a tacche	»	12	3,66%
DP.2	costolature	»	4	1,22%
DP.3A	bugne	»	19	5,79%
DP.3A...A	bugne perforate	»	1	0,30%
DP.3C	tubercoli	»	128	39,02%
DP.4	pastiglie	»	10	3,05%
DP.5A	sporgenze cupoliformi	»	23	7,01%
DP.5B	sporgenze cupolif. con bottone al centro	»	1	0,30%
DP.5C	sporgenze irregolari	»	1	0,30%
			328	100,00%

Fori passanti

Sono compresi i fori passanti praticati prima o dopo cottura, con qualsiasi destinazione

FP.1	singoli	n.	2	6,45%
FP.2	plurimi	»	29	93,55%
			31	100,00%

Elementi diversi (non vascolari)

ED.82	tavolette enigmatiche	n.	10	5,13%
ED.83	ugelli per attizzatoio	»	8	4,10%
ED.86	idoletti	»	2	1,03%
ED.87	pendagli	»	1	0,51%
ED.88	rocchetti	»	1	0,51%
ED.89	pesi discoidali	»	4	2,05%
ED.92	elementi di collana	»	3	1,54%
ED.95	dischi	»	3	1,54%
ED.96	pesi cilindrici	»	7	3,59%
ED.97	cucchiai	»	17	8,72%
ED.99	fusaiole	»	127	65,12%
ED.104	mestoli per fusione	»	3	1,54%
ED.105	mestoli per uso domestico	»	9	4,62%
			195	100,00%

Industria su metallo

È rappresentata da 19 reperti in bronzo, e precisamente:

spilloni	n.	8	42,11%
pugnali	»	7	36,84%
asce	»	2	10,53%
bracciali (elementi di)	»	1	5,26%
scorie di fusione	»	1	5,26%

Industria tessile e varie

19 100,00%

Sono da segnalare infine:
frammenti in tessuto di lino, foto n. 3210
Tav. IX A.M.G., 11 p.38
elementi di dentalium, n. 2327 Tav. VIII
A.M.G., 6 p. 24
conchiglie varie A.M.G., 6 p. 24
cristallo di quarzo, A.M.G., 6 p. 11
elemento in ambra discoidale, con foro Ø mm 4

n. 6
» 9
» 3
» 1
» 1

20

Reperti osteologici umani

Sono documentati da un frammento di parietale, segato e limato (A.M.G., 6 p. 26)

n. 1

Reperti osteologici faunistici

Si sono recuperati 448 reperti; l'analisi degli stessi verrà ulteriormente approfondita, in questo stesso volume, dalla dott. Paola Catalani Santambrogio

n. 448

Reperti paletnobotanici¹

La maggior parte dei reperti paletnobotanici si presenta carbonizzata e pertanto la loro struttura interna è andata distrutta; la loro determinazione si

¹ Si desidera porgere un sentito ringraziamento al dr. L. Castelletti che ha gentilmente esaminato il materiale rendendo così possibile anche una interpretazione di massima del paleoambiente.

appoggia soprattutto sugli aspetti morfologici esterni. Le specie vegetali riconosciute risultano:

Gymnospermae

Pinacee	<i>Pinus sylvestris</i>	pino silvestre	n. 1 fr
---------	-------------------------	----------------	---------

Angiospermae

Salicaceae	<i>Salix</i> sp.	salice	» 2 fr
Betulaceae	<i>Alnus glutinosa</i>	ontano	» 4 fr
Corylaceae	<i>Corylus avellana</i>	nocciolo	» 3 fr
Fagaceae	<i>Quercus</i> sp.	quercia	» 76 cotiledoni
Graminaceae	<i>Triticum dicoccum</i>	farro	» 2 fr spiga
	<i>Triticum aestivum</i>	frumento	» 3 fr spiga
	<i>Hordeum of. vulgare</i>	orzo	» 2 fr
Rosaceae	<i>Malus sylvestris</i>	melo selvatico	» 1 fr
Cornaceae	<i>Cornus mas</i>	corniolo	» 14 fr

108

CONSIDERAZIONI SUI MATERIALI

L'inquadramento del materiale proveniente dal Lucone di Polpenazze è stato condotto, necessariamente, in termini di confronti; sono stati considerati complessivamente una ventina di insediamenti, scelti fra i più tipologici delle singole fasi dell'età del Bronzo, o proposti in questi termini dai rispettivi Autori, senza inquinamenti con altre fasi.

La scelta è stata orientata su insediamenti preferibilmente della Lombardia orientale: si è preferito rimanere nelle immediate vicinanze territoriali del Lucone per non correre il rischio di introdurre parametri che avrebbero potuto dipendere da fattori geografici piuttosto che culturali.

A fronte del limitato numero di stazioni considerate si è voluto maggiormente approfondire l'analisi dei rispettivi parametri: si è proceduto alla codificazione integrale e quindi ad una valutazione quantitativa, una elaborazione statistica in termini di presenza percentuale e, in particolare, per le forme ceramiche, alla determinazione del rapporto $H/\varnothing$ (altezza totale su diametro massimo).

I risultati emersi dall'esame di tale rapporto, che corrisponde concettualmente all'indice tipometrico dell'industria laminare non ritoccata, si sono rivelati come una fonte supplementare di informazioni, che non risulta sia mai stata presa in considerazione, almeno in Italia; ma che mette, tuttavia, in

evidenza, passando da forme del Bronzo antico alle stesse forme mantenute in atto nelle fasi successive, una progressiva tendenza ad elaborare manufatti vascolari, proporzionalmente più bassi e più larghi.

Sulla scorta di questi dati, oltre quelli ricavati dallo studio dell'industria litica, su legno, su osso e su metallo, il materiale del Lucone in termini iconografici viene qui di seguito presentato in ordine di codice analitico con l'indicazione, fin dove possibile, dei confronti culturali riscontrati.

Dalla maggiore o minore presenza percentuale dei singoli lotti culturalmente omogenei si potrà ipotizzare la più o meno intensa frequentazione dell'abitato, nell'arco delle culture attive durante l'età del Bronzo.

Nei confronti dei materiali fittili non si è ritenuto opportuno effettuare ripartizioni sotto l'aspetto dell'impasto e della finitura della superficie: l'esame ad occhio nudo risulta troppo impreciso, non contribuisce a migliorare le nostre conoscenze cronologico-culturali sui singoli oggetti, apportando nel contempo una eccessiva suddivisione in lotti di materiali. Lo studio della sezione dei reperti fittili del Lucone, effettuato con microscopio stereo binoculare, sarà oggetto di una pubblicazione a parte.

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA LITICA (serie 1000)

Il confronto tipologico condotto sugli strumenti porta ad individuare le seguenti stazioni:

B 8: n. 039 Tav. III.	Polada, Cà Nuova	BA-BT
G 1: n. 143 Tav. III.	Polada, Cattaragna, Isolone, Bor	BA-BM
G 2: n. 055, 057 Tav. III.	Polada, Isolone	BA-BM
G 4: n. 056, 138, 142 Tav. III.	Cattaragna, Montesei, Monte Covolo	BA-BM
G 5: n. 058 Tav. III.	Polada, Isolone, M. Covolo, S. Anna	BA-BM
T 2: n. 049 Tav. III.	Polada, Maguzzano, M. Covolo	BA-BM
LD 2: n. 004, 030 Tav. III.	Polada, Isolone	BA-BM
Gm 6: n. 286 Tav. III.	Polada	BA
F 3: n. 345, 362, Tav. III.	Polada, Cattaragna, Isolone, Bor	BA-BM
F 5: n. 189, 347 Tav. III.	Cattaragna, Lavagnone, Montesei, Soiano, Isolone, Fiavé	BA-BM
F 6: a base tronca n. 185, 280, 288 Tav. III.	Isolone	BM
F 6: ad alette n. 167, 279, 285, 297, 310, 318, Tav. III.	Polada, Cattaragna, Montesei, Lavagnone, Isolone, M. Covolo, S. Anna	BA-BM
F 7: n. 188, 319, 321, 323, 324, 330, 331 Tav. III.	Polada, Cattaragna, Montesei, Soiano, Lavagno-	

	ne, Maguzzano, Val Frascaresse, M.	
	Covolo, Isolone, Fiavé	BA-BM
F 8: n. 326 Tav. IV.	Polada	BA
F 10: raschiatoi foliati n. 024,	041, 169, 172, Tav. IV. Polada	BA
F 10: foliati sub rettangolari,	n. 102, 145, 152, 178, 206, Tav. IV	
	sono considerati tipologici del	BM
F =: elementi di falcetto, n. 067,	081, 087, 089, 089b, 092, 099, 106,	
	117, 118, 120, 123, 131, Tav. IV	
	sono diffusi nell'età del Bronzo da	
	Polada in poi	
P 2: n. 040, 149, 163, Tav. V.	Maguzzano, Isolone	BA-BM
L 1: n. 240 Tav. V.	Polada, Cattaragna, Bor, S. Anna	BA-BM
L 2: n. 008, 349, Tav. V.	Polada	BA
R 1: n. 213, 364, 387, Tav. V.	Polada, Cattaragna, Maguzzano,	
	M. Covolo, Isolone	BA-BM
R 2: n. 015, 158, 159, 166, 367,	368, Tav. V. Polada, M. Covolo,	
	Isolone	BA-BM
R 4: n. 151 Tav. V.	Isolone, Cà Nuova	BM-BT
D 2: n. 043, 208 Tav. VI.	Polada, Cattaragna, Bor, Isolone,	
	S. Anna	BA-BM
D 3: n. 152 Tav. VI.	Romagnano Loc	BA
D 4: n. 168 Tav. VI.	Polada	BA
nucleo n. 177 Tav. VI.	diffuso ovunque	

La quasi totalità degli strumenti rinvenuti al Lucone risulta presente in stazioni del Bronzo antico e medio.

Analoga situazione si ritrova nei confronti dell'industria litica levigata:

lisciatoio: n. 375 Tav. VI.	Polada	BA
ascia: n. 382 Tav. VI.	Polada	BA
affilatoio: n. 376 Tav. VI.	Polada, Barche S., S. Anna	BA-BM
elemento sferoid.: n. 391 Tav. VI.	Barche S.	BA
elemento discoid.: n. 390 Tav. VI.	Polada	BA
"brassard": n. 378, 3161, 3162, 3163, Tav. VI.		
	Polada, Cattaragna	BA
ascia-martello: n. 3160, 3165	Tav. VI di tradizione eneolitica	
pasta vitrea: n. 3164 Tav. VI.	Lavagnone	BA

con una netta prevalenza del Bronzo antico.

Si conclude il capitolo della litotecnica inquadrando i materiali del Lucone nel Bronzo antico e nella fase immediatamente successiva del Bronzo medio.

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA DELL'OSSO

Alcuni dei reperti presentati nel gruppo dei manufatti in osso, corno, denti e conchiglia, trovano le seguenti corrispondenze:

manico di pugnale: n. 3172

Tav. VII.	Polada	BA
zappetta: n. 2310 Tav. VII.	Polada	BA
perforatori: n. 2243 Tav. VII.	Polada, Cattaragna	BA
perforatori: n. 2240 Tav. VII.	Polada	BA
piccole spatole: n. 2322 Tav. VIII.	Polada	BA
punta di freccia: n. 2270 Tav. VIII.	Polada, Barche S.	BA
canino forato: n. 2307 Tav. VIII.	Lavagnone, Barche S.	BA
dentalium: n. 2327 Tav. VIII.	Lavagnone	BA

che indistintamente riconducono al Bronzo antico.

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA SU LEGNO

Nell'ambito degli scarsi reperti in legno, lo scortecciatoio (n. 3201 Tav. IX) trova corrispondenza a Polada, Barche e Ledro. Anche in questo settore si rimane in sincronia col Bronzo antico.

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA FITTILE

Il notevole numero di reperti vascolari, interi o ricostruibili, ha consentito di effettuare un'ampia scelta nell'ambito delle forme, degli elementi e delle decorazioni; si ha pertanto motivo di ritenere che la selezione presentata sia proporzionalmente rappresentativa di tutte le facies presenti al Lucone.

Forme vascolari a fianco di ciascun reperto, i valori in mm di H (altezza totale) e di Ø (diametro massimo):

F 1: sferoidale

n. 0313, Tav. X H/Ø	56:88=0.64	
	ca. Cattaragna, Valle Felici, (RA)	
	M. Peladolo	BA-BM

F 2: emisferica

n. 0016 Tav. X H/Ø	82:191=0.42	
	Polada	BA

n. 0071 Tav. X H/Ø	37:70=0,53 per tipo di forma, H/Ø e ansa	BM
n. 0073 Tav. X H/Ø	35:103=0,34 Polada	BA
n. 0316 Tav. X H/Ø	14:39=0,36 per % forma e H/Ø: BM; presa e decorazione: senza confronti	? BM
n. 0353 Tav. X H/Ø	54:95=0,57 Polada, Ledro, Barche S.	BA

F 3: calotta sferica

n. 0159 Tav. X H/Ø	51:131=0,39 segmenti di cordoni verticali a Polada, Cattaragna, Urago O., Casinalbo, Reggiano, Redù, Basilica N. Montale	BA-BM
n. 0292 Tav. X H/Ø	39:82=0,48 ca. Cattaragna, Isolone	BA-BM

F 4: ellissoide orizzontale

n. 0042 Tav. XI H/Ø	64:181=0,35 Barche S., Bor	BA-BM
n. 0295 Tav. X H/Ø	59:181=0,42 piedini, a Barche S., Bor	? BM
n. 0311 Tav. XI H/Ø	53:144=0,37 Cattaragna	BA
n. 0322 Tav. X H/Ø	79:155=0,51 ca. Cattaragna e BA transalpino (Perini R., 71), Montesei S.; presa rettangol. perforata a Isolone	BA
n. 0359 Tav. X H/Ø	87:327=0,27 l'ansa impostata su due cordoni: Montesei S., Gottolengo, Parma, Castione, Campeggine	BA-BM
n. 0334 Tav. XI H/Ø	110:278=0,40 (colino) Polada, Barche S.	BA
n. 3134 Tav. XI H/Ø	70:194=0,36 (colino) Polada, Barche S.	BA

F 5: ellissoide verticale

- n. 0057 Tav. XI H/Ø 110:139=0,79
per % tipo forma e % tipo ansa:
BA; per H/Ø, BM BA 2°
non determ.
- n. 0272 Tav. XI H/Ø per tipo di ansa costolata Gottomo-
lengo; ca. M. Lonato (abitato), Vi-
dolasco; per ansa impostata su due
cordoni: Gottomo, Parma, Ca-
stione, Campeggine BM-BF
163:163=1,00
- n. 0356 Tav. XI H/Ø Polada, Cattaragna, Ledro, Monte-
sei S. BA

F 6: emiellissoide verticale

- n. 0059 Tav. XI H/Ø 37:51=0,73
tipico di Bor BM
- n. 0061 Tav. XII H/Ø 80:142=0,62
Polada, Cattaragna (i segmenti
di cordone verticali proseguono
a Isolone, nelle terramare emi-
liane, sino a Vidolasco) BA
105:300=0,35
- n. 3131 Tav. XII H/Ø Polada BA

F 9: cilindro

- n. 0297 Tav. XII H/Ø 81:114=0,71
per cordone a tacche a punta di
diamante: Montesei S., Gorzano,
S. Maria in Castello BA-BT
41:44=0,93
- n. 0299 Tav. XII H/Ø Polada BA
65:97=0,67
- n. 0315 Tav. XII H/Ø Polada BA
43:54=0,80
- n. 0331 Tav. XII H/Ø Polada, Lavagnone BA

F 12: tronco di cono rovescio

- n. 0044 Tav. XII H/Ø 104:142=0,73
Polada, S. Anna BA-BM
22:252=0,09 (piatto)
- n. 0101 Tav. XII H/Ø Barche S. BA

n. 0167 Tav. XII	H/Ø	66:261=0,25 Cattaragna, Lavagnone	BA
n. 0298 Tav. XIII	H/Ø	90:132=0,68 S. Anna, Urago O., Bor	BM
n. 0300 Tav. XII	H/Ø	46:76=0,61 ca. Bellanda, per manico	? BM-BT
n. 0362 Tav. XII	H/Ø	non determ. senza confronti; per tipo di ansa, per sintassi con cordoni: Montesei S.	BA
n. 3152 Tav. XIII	H/Ø	105:133=0,79 Ledro, Barche S., M. Paitone, S. Anna, (ca. come sintassi)	BA-BM

F 101 G: sfera + iperboloide (orlo estroflesso)

n. 0026 Tav. XIII	H/Ø	74:83=0,89 Polada, Montesei S., Barchè S.	BA
n. 0041 Tav. XIII	H/Ø	153:144=1,06 Polada, Lavagnone	BA
n. 0051 Tav. XIII	H/Ø	115:126=0,91 Cattaragna, Lavagnone, Montesei S.	BA
n. 0094 Tav. XIII	H/Ø	160:165=0,97 Polada, Cattaragna, Bor	BA-BM
n. 0134 Tav. XIII	H/Ø	133:162=0,82 per tipo ansa solo BA; per ansa impostata su due cordoni: Montesei S., Gottolengo, Parma, Castione, Campeggine	? BA-BM
n. 0271 Tav. XIII	H/Ø	non determin. Polada, Lavagnone	BA

F 101 I: sfera + cilindro (orlo diritto)

n. 0324 Tav. XIV	H/Ø	103:116=0,89 Polada, Ledro	BA
------------------	-----	-------------------------------	----

F 103 G: calotta sferica + iperboloide

n. 0036 Tav. XIV	H/Ø	71:93=0,76 Polada	BA
n. 0054 Tav. XIV	H/Ø	109:140=0,71 Polada	BA

n. 0056 Tav. XIV H/Ø	60:110=0,55 senza confronti; per tipo di ansa con bugne: Montesei S.	BA
n. 0307 Tav. XIV H/Ø	ca. 73:95=ca. 0,77 M. Peladolo, Urago O., M. Lonato (necropoli), Bor	BM
n. 0308 Tav. XIV H/Ø	82:162=0,51 Cattaragna, S. Anna, Bor	BA ² -BM
n. 0325 Tav. XIV H/Ø	88:102=0,54 Polada	BA1
n. 0350 Tav. XIV H/Ø	87:102=0,85 Polada, Ledro, Tafella M., Montesei S.	BA
n. 0352 Tav. XIV H/Ø	70:100=0,70 Cattaragna, Lavagnone	BA

F 103 I: calotta sferica + cilindro

n. 0008 Tav. XV H/Ø	50:112=0,45 S. Anna, M. Lonato (necropoli), Bor	BM
---------------------	---	----

F 104 G: ellissoide orizzontale + iperboloide

n. 0019 Tav. XV H/Ø	81:99=0,82 Polada, Barche S.	BA
n. 0021 Tav. XV H/Ø	63:85=0,74 Cattaragna	BA
n. 0030 Tav. XV H/Ø	52:74=0,70 Cattaragna, Barche S.	BA
n. 0039 Tav. XV H/Ø	94:107=0,88 Polada, Cattaragna, Barche S.	BA
n. 0046 Tav. XV H/Ø	75:98=0,77 Polada, Barche S.	BA
n. 0140 Tav. XV H/Ø	ca. 157:230=ca. 0,68 per decorazione plastica: Castione, Gorzano (TM2)	? BT
n. 0326 Tav. XV H/Ø	112:161=0,70 Polada, Cattaragna, Bar- che S.	BA
n. 3132 Tav. XV H/Ø	ca. 200:250=ca. 0,80 di tradizione eneolitica	? BA

F 104 I: ellissoide orizzontale + cilindro

- n. 0023 Tav. XVI H/Ø 84:103=0,52
 senza confronti: per decorazione incisa, probabile ? BM

F 104 M: ellissoide orizzontale + tr. di cono

- n. 0301 Tav. XVI H/Ø 79:90=0,87
 per collo impostato su
 corpo: Gr. Beato Benincasa (BA)
 e ca. a Gottolengo ? BA-BM
- n. 0335 Tav. XVI H/Ø 78:102=0,76
 Barche S. BA
- n. 0354 Tav. XVI H/Ø 90:110=0,82
 senza confronti:
 per ansa: ? BA
- n. 3128 Tav. XVI H/Ø 95:120=0,79
 Polada, Barche S. BA

F 105 G: ellissoide verticale + iperboloide

- n. 0093 Tav. XVI H/Ø non determin.
 Ledro, Lavagnone BA
- n. 0286 Tav. XVI H/Ø 116:110=1,05
 per tipo di forma:
 BA-BM; per ansa impostata
 su due cordoni, Montesei S.,
 Gottolengo, Parma, Castione ? BA-BM
- n. 0329 Tav. XVI H/Ø 80:73=1,10
 Cattaragna BA
- n. 3127 Tav. XVI H/Ø 155:157=0,99
 solo per ansa impostata
 su due cordoni: Montesei S.,
 Gottolengo, Parma, Castione BA-BM

F 108 I: toro + cilindro

- n. 3137 Tav. XVI H/Ø 39:62=0,63
 vasetto giocattolo (?)
 senza confronti ?

F 112 G: tronco di cono rovescio + iperboloide

n. 0035 Tav. XVII H/Ø	56:132=0,42 S. Anna, Urago O.	BM
n. 0043 Tav. XVII H/Ø	78:181=0,43 S. Anna, M. Lonato (necropoli), Bor	BM
n. 0072 Tav. XVII H/Ø	ca. 55:104= ca. 0,36 Bor, Gottolengo	BM

F 112 I: tronco di cono rovescio + cilindro

n. 0053 Tav. XVII H/Ø	105:113=0,91 Polada, Cattaragna	BA
n. 0355 Tav. XVII H/Ø	150:146=1,03 Polada, Barche S.; per ansa su 2 cordoni, Montesei S.	BA

F 112 M: tronco di cono rovescio + tronco di cono

n. 0015 Tav. XVII H/Ø	84:163=0,52 Urago O.	BM
n. 0050 Tav. XVIII H/Ø	55:138=0,40 S. Anna, Bor	BM
n. 0341 Tav. XVII H/Ø	125:227=0,55 S. Anna, Bor	BM
n. 0361 Tav. XVII H/Ø	92:128=0,72 senza confronti	
n. 3129 Tav. XVIII H/Ø	66:148=0,45 S. Anna, M. Lonato (necropoli), Bor	BM

F 112 N: tronco di cono rovescio + tronco di cono rovescio

n. 0028 Tav. XVIII H/Ø	63:203=0,31 S. Anna, Urago O., Bor, Gottolengo, Castione	BM
n. 0182 Tav. XVIII H/Ø	47:123=0,38 S. Anna, Urago O., Bor	BM
n. 3136 Tav. XVII H/Ø	32:62=0,52 vasetto-giocattolo (?) senza confronti	?

F 103 M 7: calotta sferica + tr. cono + iperboloide

n. 0309 Tav. XVIII H/Ø $175:285=0,61$
Polada, Cattaragna, Lavagnone,
Barche S. BA

F 103 M 12: calotta sferica + tr. cono + tr. cono rovescio

n. 0136 Tav. XIX H/Ø non determin.
Polada, Barche S. BA

F 104 M 7: ellissoide orizz. + tr. cono + iperboloide

n. 0291 Tav. XIX H/Ø $144:176=0,82$
Polada, Cattaragna, Barche S. BA

n. 0357 Tav. XIX H/Ø $129:139=0,93$
Polada BA

n. 3135 Tav. XIX H/Ø $130:144=0,90$
per sintassi: Polada BA

F 108 I 12: toro + cilindro + tr. cono rovescio

n. 0302 Tav. XIX H/Ø $75:42=1,79$
("calice")
senza confronti

n. 0303 Tav. XIX H/Ø $88:51=1,73$
("calice")
senza confronti

F 109 N 8: cilindro + tr. cono rovescio + toro

n. 0323 Tav. XIX H/Ø $29:115=0,25$
(piatto con piedini)
senza confronti

F 112 I 12: tr. cono rovescio + cilindro + tr. cono rov.

n. 0340 Tav. XIX H/Ø ca. $90:262=$ ca. 0,34
ca. Barche S., S. Anna BM1

F 112 M 12: tr. cono rovescio + tr. cono + tr. cono rov.

n. 3130 Tav. XIX H/Ø $135:140=0,96$
area Wieselburg-Gàta
(Peroni R., 1971) BA2

F 112 N 12: tr. cono rovescio + tr. cono rov. + tr. cono rov.

n. 0180 Tav. XIX H/Ø $53:144=0,37$
ca. Barche S. ? BA

Elementi singoli

E 1: orlo aggettante (con solcature)

n. 0189 Tav. XX	Bor (senza decorazione), M. Peladolo (BF), S. Maria in Castello, Parma, Montale.....?	BM-BF
-----------------	---	-------

E 1: orlo aggettante

n. 0087 Tav. XX	S. Anna, Urago O.	BM
-----------------	-------------------	----

E 1: orlo introflesso (con fori sulla tesa)

n. 0253 Tav. XX	ca. Isolone, comprensori di Parma, Reggio e Modena	BM-BT
-----------------	--	-------

E 2: fondo (con decorazione a cordoni, esterna)

n. 0255 Tav. XX	Gottolengo (ma all'interno)	? BM-BT
-----------------	-----------------------------	---------

E 3: piede (ribassato, fascia circolare)

n. 0256 Tav. XX	senza confronti	?
-----------------	-----------------	---

E4. 1Z1A.D: ansa nastro semplice verticale, su orlo sopraelevata, costolata

n. 0273 Tav. XX	Isolone, Gottolengo, Parma, Castione, M. Lonato (abitato), Vidolasco	? BM-BF
-----------------	--	---------

E4. 1Z1A..1: ansa nastro semplice verticale, su orlo sopraelevata, desinente a bottone

n. 0080 Tav. XXI	Polada, Lavagnone	BA
n. 0274 Tav. XXI	Polada, Cattaragna, Lavagnone, Barche S.	BA

E4. 1Z1D: ansa nastro semplice sotto orlo non sopraelevata

n. 0066 Tav. XXI	senza confronti	
n. 0078 Tav. XXI	ca. S. Anna	? BM
n. 0190 Tav. XXI	per ansa impostata su due cordoni: Gottolengo, Parma, Castione	BM-BT
n. 0191 Tav. XXI	Vidolasco (inedito)	BF

- E4. 1C1C: ansa nastro ad ascia, sotto orlo sopraelevata**
 n. 0069 Tav. XXI Bor BM
- E4. 1C1D: ansa nastro ad ascia sotto orlo non sopraelevata** (decorata ad incisioni)
 n. 0192 Tav. XXII per tipo di ansa: BA-BM;
 per decorazione: Montesei S.,
 Isolone (ma in orizzontale) ? BA-BM
- E4. 1M1A: ansa cornuta verticale su orlo sopraelevata**
 n. 0074 Tav. XXII Gottolengo BM-BT
- E4. 1N1A: ansa lunata verticale, su orlo sopraelevata**
 n. 0076 Tav. XXII M. Peladolo, Bor; anche
 a Peschiera BM-BT
- E4. 1U1A: ansa a corna tronche vertic. su orlo sopraelev.**
 n. 0075 Tav. XXII S. Anna, M. Lonato
 (necropoli), Bor BM
- E4. 3Z1A: ansa subcutanea semplice verticale su orlo sopraelevata**
 n. 0099 Tav. XXII S. Anna, M. Peladolo,
 Bor BM
- E4. 3Z1B: ansa subcutanea semplice su orlo non sopraelevata**
 n. 0083 Tav. XXII Lavagnone (BM), S. Anna,
 Urago O., Bor BM
- E5.B: presa rettangolare (interno parete)**
 n. 0276 Tav. XXII Isolone ? BM
- E5.B..2: presa rettangolare con doppia perforazione**
 n. 0283 Tav. XXIII ca. Isolone ? BM
 n. 0284 Tav. XXIII Montesei S., Isolone,
 Gottolengo BA-BM
- E5.G.B.: presa ellittica, insellata, su cordone**
 n. 0091 Tav. XXIII Polada, Cattaragna,
 Ledro, Lavagnone, Barche S. BA

E5.G...A: presa ellittica a tacche

n. 0471 Tav. XXIII	ca. Bor	? BM
--------------------	---------	------

E5.I: presa a bottone

n. 0100 Tav. XXIII	Polada	BA
--------------------	--------	----

n. 0170 Tav. XXIII	Polada, Lavagnone, Montesei S.	BA
--------------------	-----------------------------------	----

E5.I...A: presa a bottone, decorazione a tacche

n. 0169 Tav. XXIII	senza confronti	BA
--------------------	-----------------	----

E5.Z.....F: presa a piano inclinato

n. 0275 Tav. XXIII	Isolone	? BM
--------------------	---------	------

Decorazioni**DI.1: decorazione impressa a tacche (su orlo a tacche)**

n. 0172 Tav. XXIV	M. Peladolo, ca. Urago O.	BM
-------------------	---------------------------	----

DI.1 - DI.5: decorazione impressa a tacche e a punti

n. 0196 Tav. XXIV	Castione, M. Peladolo (BF)	? BM-BF
-------------------	----------------------------	---------

DI.2: decorazione impressa a coppelle

n. 0151 Tav. XXIV	Fiavé C., M. Peladolo, Urago O., Bor	BM
-------------------	---	----

DI.5: decorazione impressa a punti

n. 0173 Tav. XXIV	Polada, Bor	BA-BM
-------------------	-------------	-------

n. 0174 Tav. XXIV	Montesei S., Bor	BA
-------------------	------------------	----

DIN.1B: decorazione a solcature

n. 0007 Tav. XXV	senza confronti	
------------------	-----------------	--

n. 0142 Tav. XXV	Isolone, M. Peladolo, Urago O., Castione	BM
------------------	---	----

n. 0177 Tav. XXIV	Isolone (in orizzontale), Gottolengo	? BM
-------------------	---	------

n. 0178 Tav. XXIV	S. Anna	BM
-------------------	---------	----

n. 0179 Tav. XXV	ca. Isolone, ca. S. Anna	? BM
------------------	--------------------------	------

n. 0183 Tav. XXIV	S. Anna, M. Peladolo, Urago O., Bor	BM
-------------------	--	----

n. 0184 Tav. XXIV	triangoli col vertice in alto: S. Anna, Bor triangoli col vertice in basso: Franzine, Tombole C., Perteghelle C.	BM-BT BA
n. 3153 Tav. XXIV	ca. Barche S.	
DIN.1C: scanalature (su orli a lobi con due fori)		
n. 0188 Tav. XXV	S. Anna (1 foro) per sole scanalature: Bor, Gottolengo, Pietole V.	BM BM-BT
DP.1: decorazione plastica a cordoni		
n. 0089 Tav. XXV	Polada, Ledro	BA
n. 0147 Tav. XXVI	senza confronti	
n. 0148 Tav. XXVI	senza confronti	
n. 0153 Tav. XXVI	Barche S., ca. M. Lonato	BA-BM
n. 0155 Tav. XXVI	senza confronti	
n. 0163 Tav. XXV	Polada, Cattaragna	BA
n. 0164 Tav. XXVI	Montesei S.	BA
n. 0166 Tav. XXV	Montesei S., Casinalbo, Castione	BA-BM
n. 0171 Tav. XXV	ca. M. Peladolo, ca. M. Lonato (necropoli)	? BM
n. 0193 Tav. XXVII	Ledro, Lavagnone (BA2), Montesei S., Urago O.	BA-BM
n. 0257 Tav. XXVI	Isolone	? BM
n. 3138 Tav. XXVII	per ansa impostata su due cordoni: Montesei S., Gottolengo, Parma, Castione; per cordoni in sintassi: Barche S.	BA-BM
DP.3A: bugna (perforata verticalmente)		
n. 0079 Tav. XXVII	senza confronti nell'età del Bronzo	
n. 0149 Tav. XXVII	Fiavé C., Bor, Parma	BM
DP.5: sporgenze cupoliformi		
n. 0097 Tav. XXVII	Gottolengo, ca. Gorzano, Gambalone C.	BM-BT
n. 0145 Tav. XXVII	Gottolengo, ca. Castione	BM-BT

Elementi fittili diversi (non vascolari)

ED.81: punte di attizzatoio

n. 0486 Tav. XXVIII	Ledro, Gottolengo, Montale	dal BA
---------------------	----------------------------	--------

ED.82: "tavolette enigmatiche"

n. 0487 Tav. XXVIII	Polada, Cattaragna, Ledro (B), Cavriana, Lavagnone	BA2
n. 3143-3151 Tav. XXVIII	Polada, Cattaragna, Ledro (B), Cavriana, Lavagnone	BA2

ED.86: idoletti

n. 0490-0491 Tav. XXVIII	senza confronti	
--------------------------	-----------------	--

ED.87: pendagli

n. 3142 Tav. XXVIII	senza confronti	
---------------------	-----------------	--

ED.88: rocchetti

n. 0488 Tav. XXVIII	Gottolengo, Castione, Peschiera, M. Peladolo (BF)	BM-BF
---------------------	---	-------

ED.92: elementi di collana

n. 0233 Tav. XVIII		dal BA
n. 0251 Tav. XVIII	M. Peladolo	BM
n. 0261 Tav. XVIII	senza confronti	? BM

ED.95: dischi (forati)

n. 0489 Tav. XXVIII	ca. S. Anna	? BM
---------------------	-------------	------

ED.97: cucchiai

n. 0258 Tav. XXVIII	Polada, Ledro	BA
---------------------	---------------	----

ED.99: fusaiole

n. 0198, 0213, 0231 Tav. XXVIII	Ledro, Cattaragna	dal BA
---------------------------------	-------------------	--------

ED.104: mestoli per fusione

n. 3141 Tav. XXVIII	Ledro	dal BA
---------------------	-------	--------

ED.105: mestoli per uso domestico

n. 3139-3140 Tav. XXVIII	Ledro	dal BA
--------------------------	-------	--------

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA IN BRONZO

Spilloni con testa a rotolo

n. 3184-3185 Tav. XXIX	Ledro (str. I e II), Cisano (BA), Bor (BA), Castione, Parma, Mercurago (fasi BA), (Peroni R., 1971)	BA
------------------------	--	----

Spilloni a testa sferica, apertura ellittica superiore

n. 3186 Tav. XXIX	decorato ca. Cisano, Isolone	? BA
n. 3187 Tav. XXIX	non decorato Bor (con rottura)	BM

Spilloni con capocchia troncoconica e collo perforato

n. 3190 Tav. XXIX	Isolone, Bor, Gottolengo, terramare emiliane (Carancini G.L. 75)	BM
-------------------	--	----

Pugnali

n. 3191 Tav. XXIX	3 ribattini: ca. Isolone, Bor	BM
n. 3192 Tav. XXIX	frammentario	? BM
n. 3193 Tav. XXIX	frammentario	? BM
n. 3194 Tav. XXIX	2 ribattini: Isolone, Bor tipo alabarda (Peroni R., 71)	BA-BM
n. 3195-3196-3197 Tav. XXIX	frammentari	? BM

Asce

n. 0495 Tav. XXIX	tipo Brabbia	BA
n. 3198 Tav. XXIX	frammentaria	?

CONSIDERAZIONI SULL'INDUSTRIA TESSILE

frammenti di tessuto Tav. IX	Ledro, Cavriana	BA
------------------------------	-----------------	----

CONSIDERAZIONI SUI REPERTI OSTEologici UMANI

frammento di parietale	Ledro, Cattaragna, Barche S.	BA
------------------------	------------------------------	----

CONSIDERAZIONI SUI REPERTI PALETOBOTANICI

Tra le specie arboree l'ontano ed il salice testimoniano un ambiente umido ed acquitrinoso; l'ontano nero, in particolare, si presta ad essere utilizzato come legno da costruzione soprattutto in acqua, dove resiste perfettamente e a lungo, mentre diviene facilmente deteriorabile all'aria.

Quercia, nocciolo e corniolo sono caratteristici del bosco misto di latifoglie, dei pendii collinari e del fondovalle.

Corniolo e melo selvatico sono specie che crescono ai margini della foresta.

Il pino silvestre, di norma presente sulle pendici più aride, sarà stato probabilmente raccolto lontano dall'abitato.

Si può pertanto ipotizzare una zona prossima all'insediamento, con ambiente acquitrinoso; attorno ad esso, una fascia di vegetazione con corniolo e melo selvatico; una terza fascia più esterna, sarebbe stata costituita da bosco misto, in particolare querceto.

Tra le specie coltivate ne figurano tre di cereali: farro, frumento ed orzo. Quindi una economia mista di raccolta e di coltivazione.

Lo spettro floristico così prospettato propone un ambiente climatico all'incirca come quello attuale.

CONSIDERAZIONI SULLE ELABORAZIONI STATISTICHE

In base ai confronti riscontrati, nel gruppo dei reperti fittili disegnati, la situazione si presenta nei seguenti termini:

Bronzo antico	n.	66	40,50%
Bronzo antico-medio	»	19	11,66%
Bronzo antico-tardo	»	1	0,61%
Bronzo medio	»	43	26,38%
Bronzo medio-tardo	»	10	6,13%
Bronzo medio-finale	»	4	2,45%
Bronzo tardo	»	1	0,61%
Bronzo finale	»	2	1,23%
senza confronti	»	17	10,43%
		163	100,00%

Scorporando (in proporzioni matematiche, non culturali) i reperti attribuibili a due o più fasi, si giunge ad inquadrare il Lucone in questi termini, così percentualmente rappresentati:

Bronzo antico	n.	76	46,64%
Bronzo medio	»	59	36,19%
Bronzo tardo	»	7	4,29%
Bronzo finale	»	4	2,45%
senza confronti	»	17	10,43%
		163	100,00%

Il risultato si accorda con le considerazioni avanzate a proposito dell'industria litica e su osso, ragionevolmente più sviluppate nelle prime due fasi dell'età del Bronzo.

La situazione comporta una certa sorpresa in quanto la percentuale relativa all'età del Bronzo antico, indicativamente correlabile all'intensità dell'abitato, non presenta quella partecipazione ampiamente maggioritaria che si era sinora ritenuta dovesse caratterizzare l'insediamento del Lucone.

Rimangono in predicato 17 reperti senza confronti, la cui soluzione potrebbe modificare i dati sopraesposti. Se non li tenessimo in considerazione, la frequenza delle singole fasi risulterebbe: (valori arrotondati)

Bronzo antico	n.	76	52,00%
Bronzo medio	»	59	40,00%
Bronzo tardo	»	7	5,00%
Bronzo finale	»	4	3,00%
		146	100,00%

CONCLUSIONI

La grande maggioranza dei reperti presentati hanno facilmente trovato la propria collocazione culturale nelle fasi del Bronzo antico e medio.

Per i confronti, la scelta si è orientata verso un numero ristretto di stazioni, che fossero il più possibile omogenee o verso quelle i cui materiali sono stati chiaramente attribuiti, dai singoli Autori, senza incertezze, ad una fase ben precisa, sempre in un contesto che presentasse anche più fasi.

Sono state individuate, per il Bronzo antico, le stazioni di *Polada* (BS), Barich B., 1971; *Cattaragna* (BS), Aspes A., 1972; *Lavagnone* (BS), Perini R., 1976; *Barche di Solferino* (BS), Aspes A., 1980, Barfield L., Coll., 1972; *Ledro* (TN), Barfield L., 1966, Battaglia R., 1943, Perini R., 1968 e 1972.

Per quanto concerne le forme vascolari delle suddette località, dopo essere state codificate, sono stati calcolati la relativa presenza percentuale e il rapporto $H/\varnothing$; analogo conteggio percentuale è stato condotto per le anse e le prese; sono state infine evidenziate le sintassi decorative.

Da un confronto fra queste cinque stazioni, supposto di considerare Polada (validamente definita da 193 forme, 58 anse e 10 sintassi) come stazione-tipo del Bronzo antico, appare subito evidente che il maggior numero di parametri di tipo Polada, si ritrova a Cattaragna; seguono Ledro e Lavagnone (attribuzione statisticamente meno valida per il minor numero di reperti pubblicati); Barche di Solferino risulta quello più dissimile. Questa situazione emerge da un rigoroso confronto statistico dei singoli parametri. Non si sono rilevate particolari differenze tra Ledro e le altre quattro stazioni del Bresciano; quindi tra Lombardia orientale e Trentino non si individuano barriere culturali, almeno nel Bronzo antico.

Per la media età del Bronzo sono state scelte, con analogo criterio: *S. Anna* (BS), Biagi P., Coll., 1970; *M. Peladolo*, fase BM (BS), Fasani L., Coll., 1973; *Urago d'Oglio* (BS), Poggiani K.R., 1978; *M. Lonato* (necropoli) (MN), Peroni R., 1963; *Bor di Pacengo* (VR), Aspes A., Coll., 1967-68; Aspes A., Coll., 1980.

In mancanza di elementi di valutazione per individuare fra le cinque stazioni citate uno stanziamento-tipo del Bronzo medio, ci si limita ad evidenziare alcune osservazioni:

- a) su 32 forme complessivamente presenti nelle cinque stazioni, solo due sono presenti in tutte le cinque stazioni
- b) 10 tipi di forme sono presenti solamente in una delle cinque stazioni: 4 a S. Anna, 4 a Urago O., 2 a M. Lonato
- c) 6 forme sono presenti in sole due stazioni
- d) su 20 tipi di anse complessivamente presenti, solo due si ritrovano in tutte le stazioni
- e) 11 tipi di anse provengono da un'unica stazione: 4 a M. Peladolo, 4 a Bor, 2 a S. Anna, 1 a Urago O.
- f) 4 anse sono state riconosciute in sole due stazioni.

Analoghe differenze si riscontrano nelle sintassi decorative: basti accennare che a S. Anna si trovano due cordoni e una sporgenza cupoliforme; il resto è costituito da decorazione impressa a tacche e a punti e in maggior misura da decorazione incisa (solcature, scanalature).

A M. Peladolo la situazione si presenta piuttosto simile, con la comparsa di cordoni verticali associati a bugne, e di coppelle.

A Urago d'Oglio si hanno decorazione impressa a punti e coppelle e

decorazione incisa a solcature e scanalature piuttosto abbondanti; più scarsa la decorazione plastica con cordoni e bugne; compare il cordone a tacche.

A M. Lonato si trovano solo cordoni (con bugne) in sintassi dinamica; completamente assenti le decorazioni impressa ed incisa e le anse ad ascia (le differenze si giustificano trattandosi di una necropoli).

A Bor è netta la prevalenza di solcature e scanalature; molto scarsa la presenza di punti impressi e coppelle; la decorazione plastica è rappresentata solamente da qualche bugna, in assenza di cordoni.

Riepilogando:

S. Anna si evidenzia soprattutto per le forme

M. Peladolo per le anse e la presenza di cordoni verticali

Urago O. per le forme e i cordoni a tacche

M. Lonato per le forme, l'assenza di decorazione impressa ed incisa e di anse ad ascia

Bor per le anse, la scarsa decorazione plastica e, in particolare, l'assenza di cordoni.

Malgrado queste dissimilitudini, fra le cinque stazioni appare evidente uno stile omogeneo, derivante da forme, anse e decorazioni che, nel loro insieme si diversificano nettamente dal contesto del Bronzo antico: si coglie a prima vista una maggiore eleganza e disinvoltura sia nelle forme che nelle anse ad ascia unitamente ad un minore spessore delle pareti e dei fondi; anche le anse cornute e lunate, una innovazione piuttosto ardita, armonizzano sobriamente con le tazze carenate.

Nel riconoscimento delle stazioni-tipo del Bronzo tardo e finale, la situazione si presenta più problematica per la carenza di insediamenti "puri", non inquinati da altre fasi.

Per il Bronzo tardo sono state considerate *Pietole Virgilio* (MN), Bonghi J.M., 1970; Peroni R., 1963, che, trattandosi di una necropoli non sarebbe a rigor di logica confrontabile con gli abitati; l'abitato di *M. Lonato* (MN), Rittatore F., 1960 e *Peschiera* (VR), Aspes A., 1980.

Il Bronzo finale è rappresentato da *Vidolasco di Casalcremasco*, il cui materiale, in buona parte inedito, è stato accuratamente esaminato presso la Soprintendenza Archeologica della Lombardia, che in questa sede desidero sentitamente ringraziare, e da *M. Peladolo* (BS) (fase BF), Fasani L., Coll., 1973.

Le difficoltà incontrate nel corso di questo studio si riferiscono soprattutto ad una carenza di pubblicazioni integrali di tutto il materiale recuperato; in realtà l'unica stazione i cui materiali sono stati resi noti nella loro completezza è Polada, a cura di B. Barich, che si è premurata di indicare anche il numero dei reperti di ciascun tipo, industria litica compresa, consentendo

quindi una ricostruzione statistica completa; di tutte le altre non sempre è dato di conoscere la situazione quantitativa dei materiali. Purtroppo la presentazione di un certo numero di reperti, scelti soggettivamente, è da considerarsi, in termini scientifici, di relativo interesse se non viene indicata la corrispondente presenza numerica o percentuale.

Al termine dell'indagine, tesa a reperire i confronti, è rimasto in sospeso un numero considerevole di reperti che non hanno trovato riscontro nelle stazioni sopracitate: si è dovuto procedere ad una apertura a ventaglio verso insediamenti esterni all'area programmata; seguendo questo iter si sono avute a Montesei di Serse (fase BA) e nell'orizzonte delle terramare emiliane, numerose risposte, invano cercate nella Lombardia orientale.

Nel corso delle ricerche in territorio emiliano, si è osservata la presenza di cordoni verticali, tipologici a Polada e a Cattaragna: si tratta di un aspetto caratteristico del Bronzo antico del Bresciano, che viene ripreso in Emilia, nel Bronzo medio.

Questa situazione costituisce uno dei numerosi esempi che ci informano come un ben preciso parametro, tipologico di una determinata fase di un certo comprensorio, possa divenire caratteristico di una fase successiva, in un diverso areale. Un altro esempio è fornito dalle anse impostate su due cordoni orizzontali che sono presenti, nella fase del Bronzo antico a Montesei S. e si ritrovano nel Bronzo medio, nell'area terramaricola emiliana.

Nell'ambito delle ricerche condotte sui materiali dell'Isolone del Mincio e anche in questa stessa del Lucone si è riscontrato, con una frequenza che esclude la casualità, la situazione relativa a parametri che si affermano nel Bronzo antico nella Lombardia e nel Trentino, che si ritrovano, nel Bronzo medio, nel Trentino, nel Veneto, con qualche episodio nel Reggiano e contemporanea sensibile contrazione in Lombardia; cui segue, nel Bronzo tardo, la estinzione in Lombardia e Trentino, una riduzione nel Veneto, cui fa riscontro un considerevole sviluppo nell'Emilia orientale. Si è in presenza di un fenomeno di slittamento culturale, nel tempo, in direzione S-SE.

Diviene pertanto opportuno, nell'attribuire un certo parametro ad una determinata fase dell'età del Bronzo, accostare la indicazione del comprensorio corrispondente.

Nelle attribuzioni alle varie fasi dei reperti fittili sono stati indicati come BA-BM quelli i cui parametri si ritrovano in due fasi successive in differenti territori. Per una maggiore coerenza con la posizione geografica del Lucone si ritiene più corretta l'attribuzione alla fase corrispondente a confronti rinvenuti in Lombardia-Trentino, piuttosto che a quelli riconosciuti in Emilia.

Si è cionondimeno lasciata aperta l'alternativa per evidenziare lo sfasamento cronologico che si riscontra qualora ci si sposti verso Sud.

Ove non si volesse considerare l'alternativa, aumenterebbe la presenza percentuale del Bronzo antico, a sfavore del Bronzo medio.

A conclusione di una indagine che presuppone una ricerca ben più vasta rispetto alle poche pagine nelle quali è stata sobriamente sintetizzata, è consuetudine proporre un inserimento cronologico-culturale in un più ampio contesto rappresentato dagli insediamenti più antichi, contemporanei e recenziari, rispetto al lotto del materiale presentato, proporre correlazioni ed eventualmente rapporti e scambi culturali.

Ma per elaborare un tentativo in tale direzione occorrerebbe disporre di punti di riferimento sicuramente validi; in altri termini, stazioni interamente pubblicate con dati percentuali e con una presentazione di materiali che rispetti proporzionalmente la realtà dell'insediamento; e ovviamente, dove è possibile, la stratigrafia. In possesso di tali informazioni, un confronto dei dati statistici dei rispettivi parametri porterebbe, per via analitica, a precisi risultati in termini di accostamenti e discordanze.

Si è peraltro constatato come la letteratura sull'età del Bronzo sia piuttosto carente sotto questo profilo e conseguentemente si rischia di ricavare delle immagini sfalsate. Barche di Solferino, ad esempio, viene talora considerata come strettamente affine a Polada: da un confronto statistico risulta che tale posizione spetta a Cattaragna; il Lucone stesso è ritenuto prevalente nel Bronzo antico, mentre si sta dimostrando una presenza del Bronzo medio del 40%; l'Isolone del Mincio, ancora recentemente, è stato pubblicato come una stazione del Bronzo tardo, in contrasto con l'analisi dei materiali che indicano il periodo di maggiore sviluppo nel Bronzo medio e la fase di estinzione nel Bronzo tardo.

Ciò premesso, si giustifica la maggiore fiducia riposta nei dati statistici che individuano, nell'intero complesso della stazione preistorica del Lucone, una partecipazione, indicativamente, del 52% al Bronzo antico e del 40% al Bronzo medio. Assai scarsa la presenza di materiali riconducibili al Bronzo tardo e pari al 3% quelli del Bronzo finale.

Per il Bronzo antico i confronti si sono completati soprattutto nella Lombardia orientale e nel Trentino, mentre per il Bronzo medio si è dovuto dilatare la ricerca su un più ampio territorio comprendente il Veneto e l'Emilia.

La Lombardia occidentale e con essa la Liguria, risultano completamente estranee ai problemi proposti dal Lucone.

RIASSUNTO

Si è cercato di esaminare l'intero complesso dei materiali antropici e naturalistici rinvenuti nelle campagne di scavo 1965-1971 dirette dal M^o Piero Simoni per conto della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.

Tale complesso risulta costituito da 3476 reperti comprendenti industria litica, su osso, su legno, tessuti e varie; industria fittile e su metallo; reperti osteologici umani, faunistici e paleobotanici. Sono stati tutti elaborati in termini statistici e successivamente si è tentato di individuare un rapporto in termini cronologico-culturali.

Il complesso dei manufatti litici, su osso e in bronzo ha trovato la maggiore corrispondenza in stazioni del Bronzo antico, e in minor misura in quelle del Bronzo medio.

Nei confronti dell'industria fittile si è ottenuta una attribuzione del 52% al Bronzo antico e del 40% al Bronzo medio.

Si ritiene che i dati statistici, da considerarsi indicativi, siano cionondimeno aderenti alla realtà storica della stazione del Lucone.

BIBLIOGRAFIA

ACANFORA O., 1975. *Studio sui manufatti di legno dell'antica età del Bronzo*. Atti XVIII Riun. Sc. I.I.P.P.

ASPES A., 1972. *Materiali inediti dell'antica età del Bronzo da Cattaragna (Brescia) conservati al Museo Civico di Storia Naturale di Verona*. Natura Bresciana, Anno VIII, 9.

ASPES A., 1973. *La necropoli dell'età del Bronzo a Franzine Nuove di Villabartolomea (Verona). Risultati delle ricerche 1968-1972*. Atti XV Riun. Sc. I.I.P.P.

ASPES A., 1980. *Barche di Solferino*. La Preist. del Lago di Garda.

ASPES A., 1980. *Peschiera*. La Preist. del Lago di Garda.

ASPES A., FASANI L., 1967-68. *La stazione preistorica di Bor di Pacengo e la media età del Bronzo nell'anfiteatro morenico del Garda*. Atti e Mem. Acc. Agr. Sc. e Lett. Verona.

ASPES A., SALVATORI S., 1973. *Materiali preistorici provenienti da Perteghelle di Cerea (Verona)*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, XX.

ASPES A., BORGHESANI G., 1980. *Bor di Pacengo*. La Preist. del Lago di Garda.

ASPES A., SPADONI F., 1980. *Soiano*. La Preist. del Lago di Garda.

- BARFIELD L., 1966. *A Bronze Age Cup from Lake Ledro (Trento)*. Antiquity, XL.
- BARFIELD L., 1972. *Scavo di un insediamento neolitico e della prima età del Bronzo sul Monte Covolo (Villanuova sul Clisi, prov. di Brescia)*. Ann. Mus. Gavardo, 10.
- BARFIELD L., 1973-74. *Scavi nella stazione di Monte Covolo: seconda nota preliminare sulle ricerche condotte nel 1973*. Ann. Mus. Gavardo, 11 suppl.
- BARFIELD L., FASANI L., 1972. *Bemerkungen zum Späten Neolithikum und zum Beginn der Bronzezeit in Norditalien*. Musaica, III, Bratislava.
- BARFIELD L., FASANI L., 1973. *Problemi circa la fine del Neolitico e gli inizi dell'età del Bronzo nell'Italia settentrionale*. Atti XV Riun. Sc. I.I.P.P.
- BARICH B., 1971. *Il complesso industriale della stazione di Polada alla luce dei più recenti dati*. B.P.I., n.s. XXII, vol. 80.
- BAROCELLI P., 1971. *Il Castellaro di Gottolengo*. Ateneo di Brescia.
- BATTISTINI, 1943. *La palafitta del Lago di Ledro nel Trentino*. Mem. M. St. Nat. d. Venezia Trid., VII.
- BEBBER A.E., FASANI L., 1980. *Cisano*. La Preist. del Lago di Garda.
- BEBBER A.E., GAGGIA F., 1980. *Polada*. La Preist. del Lago di Garda.
- BERMOND M.G., 1976. *L'Eneolitico e il Bronzo nell'Emilia e Romagna*. Atti XIX Riun. Sc. I.I.P.P.
- BIAGI P., 1978. *La Preistoria in terra bresciana*. Grafo Ed.
- BIAGI P., FASANI L., 1970. *Stazione della media età del bronzo sul Colle di S. Anna a Brescia*. (Nota preliminare). Natura Bresciana, Anno VI, 7.
- BONGHI J.M., 1970. *Ceramica di impasto della necropoli ad incinerazione del Tardo Bronzo di Pietole (MN)*. Sibirium, vol. X.
- BORGHESANI G., BUONOPANE A., 1980. *Lavagnone*. La Preist. del Lago di Garda.
- BORGHESANI G., BUONOPANE A., 1980. *Bande di Cavriana*. La Preist. del Lago di Garda.
- BORGHESANI G., GAGGIA F., 1980. *Lucone*. La Preist. del Lago di Garda.
- CALVESI F., 1974-75. *Il Castellaro di Gottolengo*. Tesi di laurea, Un. Studi di Milano.
- DE MARINIS R., 1975. *L'età del Bronzo. Preistoria e Protostoria nel Reggiano*. Ricerche e scavi 1940-1975.
- DE MARINIS R., 1975-76. *Alcuni aspetti dei rapporti culturali tra Italia settentrionale e regioni alpine durante l'Antica età del Bronzo*. Atti VI Congr. Ce. s.d.i.r.
- DE MARINIS R., 1979. *Età del Bronzo. Preistoria nel Bresciano: la cultura materiale*.
- DURANTE PASA M.V., FASANI L., PASA A., 1969. *La stazione preistorica di Tombole di Cerea*.

- (Verona). *Scavi Zorzi 1955*. Scritti sul Quaternario in onore di A. Pasa. Mus. Civ. St. Nat. Verona.
- FASANI L., 1966. *I materiali della stazione preistorica di Cà Nuova dei Casotti di Grezzana (Verona)*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, vol. XIV.
- FASANI L., 1970. *Sul significato cronologico dei così detti oggetti enigmatici dell'età del Bronzo dell'Italia settentrionale*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, vol. XVIII.
- FASANI L., SALZANI L., 1973. *Materiali preistorici da M. Peladolo (Virle), Brescia*. Natura Bresciana, n. 10.
- FILIPPINI P., 1966. *Campagna archeologica al Lago Lucone: relazione tecnica sui rilievi topografici*. Ann. Mus. Gavardo, n. 5.
- FRANGUELLI R., LODA D., 1970. *Trattamento dei reperti lignei palafitticoli con un nuovo metodo conservativo (stazioni di Bande di Cavriana e dell'ex Lago Lucone)*. Ann. Mus. Gavardo, n. 8.
- FUSCO V., 1963. *La stazione preistorica di Vidolasco*. Insula Fulcheria, Crema, vol. 2°.
- FUSCO V., SOFFREDI A., 1966. *Stazione dell'età del Bronzo al Lago Lucone, Brescia*. Atti X Riun. Sc. I.I.P.P.
- GAGGIA F., MORELATO M., 1980. *Ledro*. La Preistoria del Lago di Garda.
- GHISLANZONI E., 1955. *Note sulla struttura della palafitta di Ledro e di altre stazioni lacustri d'Italia*. Mem. Ist. Lomb. Acc. Sc. e Lett., vol. XXV.
- GUERRESCHI G., LIMIDO C., 1978. *Alcune considerazioni sui materiali fittili provenienti dall'Isolone del Mincio (scavi Mirabella, Rittatore, Zorzi). Nota preliminare*. Ann. Benacensi, n. 4.
- GUERRESCHI G., LIMIDO C., CATALANI P., in corso di stampa. *L'insediamento preistorico dell'Isolone del Mincio (Volta Mantovana)*. (Scavi Mirabella, Rittatore, Zorzi, 1955-56).
- LIMIDO C., 1978. *La necropoli terramaricola di Casinalbo (Modena)*. Ann. Benacensi, n. 4.
- MAGGI R., FORMICOLA V., 1978. *Una grotticella sepolcrale dell'inizio dell'età del Bronzo in Val Frascaiese (Genova)*. Preist. Alpina, vol. 14.
- MEZZENA F., 1966. *Barche di Solferino e la cultura di Polada*. Atti X Riun. Sc. I.I.P.P.
- MOTELLA S., 1978-79. *Ricostruzione dell'insediamento preistorico del Lago Lucone (Brescia) attraverso l'analisi tipologica e statistica dei reperti naturalistici e antropici*. Tesi di laurea, Un. Studi di Milano.
- PERINI R., 1968. *Considerazioni comparative sui bicchieri tipo Meluno (Melaun) e i bicchieri ansati di Ledro*. Rendic. Soc. di Cult. Preist. Trident. 1967-69, vol. 5.
- PERINI R., 1969. *Risultato degli scavi eseguiti nel 1965 e nel 1966 ai Montesei di Serso*. Rendic. Soc. di Cult. Preist. Trident. 1967-69, vol. 5.
- PERINI R., 1971. *I depositi preistorici di Romagnano Loc (Trento). Nota preliminare*. Preist. Alpina, n. 7.

- PERINI R., 1971. *Una nuova palafitta a Fivè di Carera. (Trentino - Giudicarie esteriori). Nota preliminare*. Preist. Alpina, n. 7.
- PERINI R., 1972. *Il deposito secondario n. 3 dei Monteser di Serso. Contributo alla conoscenza del Bronzo antico nella regione Trentino-Alto Adige*. Preist. Alpina, n. 8.
- PERINI R., 1974. *Caratteri nella fase del Bronzo Antico nella regione Trentino-Alto Adige*. Preist. Alpina, n. 10.
- PERINI R., 1976. *Significato delle ricerche al Lavagnone*. Ed. Az. Aut. Sogg. e Turismo Desenzano del Garda.
- PERONI R., 1963. *L'età del Bronzo Media e Recente tra l'Adige e il Mincio*. Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona, vol. 1.
- PERONI R., 1971. *L'età del Bronzo nella penisola italiana: I. L'antica età del Bronzo*. Acc. Tosc. Sc. e Lett. La "Colombaria", Firenze.
- PICCOLI A., 1972. *Vasi a bocche multiple da Bande di Cavriana (Mantova)*. Ann. Mus. Gavardo, n. 10.
- POGGIANI K.R., 1978. *Un insediamento della media età del Bronzo a Urago d'Oglio (Brescia)*. Ann. Benacensi, n. 4.
- RADI G., 1981. *La grotta del Beato Benincasa nel quadro delle culture dal Neolitico all'età del Bronzo in Toscana*. Pisa.
- RITTATORE F., 1954. *Contributi di recenti ricerche paleontologiche in Italia. I. Ricerche nella palafitta di Bande di Cavriana*. Origines.
- RITTATORE VONWILLER F., 1960. *L'abitato preistorico di Monte Lonato (Cavriana)*. Sibrium, vol. V.
- SÄFLUND G., 1939. *Le Terramare delle provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza*. Acta Inst. Romani Regni Sueciae, Upsala, vol. VIII.
- SIMONI P., 1965. *Raffronti tipologici fra le ceramiche di Lucone e l'abitato preistorico di Monte Paitone*. Rendic. Ist. Lomb. Acc. Sc. e Lett., n. 99.
- SIMONI P., 1964-66. *Seconda campagna di ricerca all'ex Lago Lucone (Polpenazze). Parte I: saggio sul terrapieno*. Sibrium, vol. VIII.
- SIMONI P., 1966. *Prima campagna di scavo all'ex Lago Lucone di Polpenazze (Brescia) 1965*. Ann. Mus. Gavardo, n. 5.
- SIMONI P., 1967. *Seconda campagna di ricerche all'ex Lago Lucone: indagini sul terrapieno*. Ann. Mus. Gavardo, n. 6.
- SIMONI P., 1967. *Tavolette enigmatiche della stazione lacustre del Lucone (Polpenazze-Brescia)*. Rend. Ist. Lomb. Acc. Sc. e Lett., vol. 101.
- SIMONI P., 1969. *Ricerche nell'abitato lacustre del Lucone di Polpenazze: la campagna 1967-68*. Ann. Mus. Gavardo, n. 7.

SIMONI P., 1970. *Ricerche nell'abitato lacustre del Lucone di Polpenazze: anno 1969*. Ann. Mus. Gavardo, n. 8.

SIMONI P., 1974. *Oggetti di particolare significato dall'abitato del Lucone*. Ann. Benacensi, Anno I, n. 1.

SIMONI P., 1976. *Guida del Museo*. Ann. Mus. Gavardo suppl. n. 11.

SIMONI P., 1980. *Una nuova tavoletta fittile enigmatica dalla torbiera del Lavagnone (Brescia)*. Ann. Benacensi, n. 6.

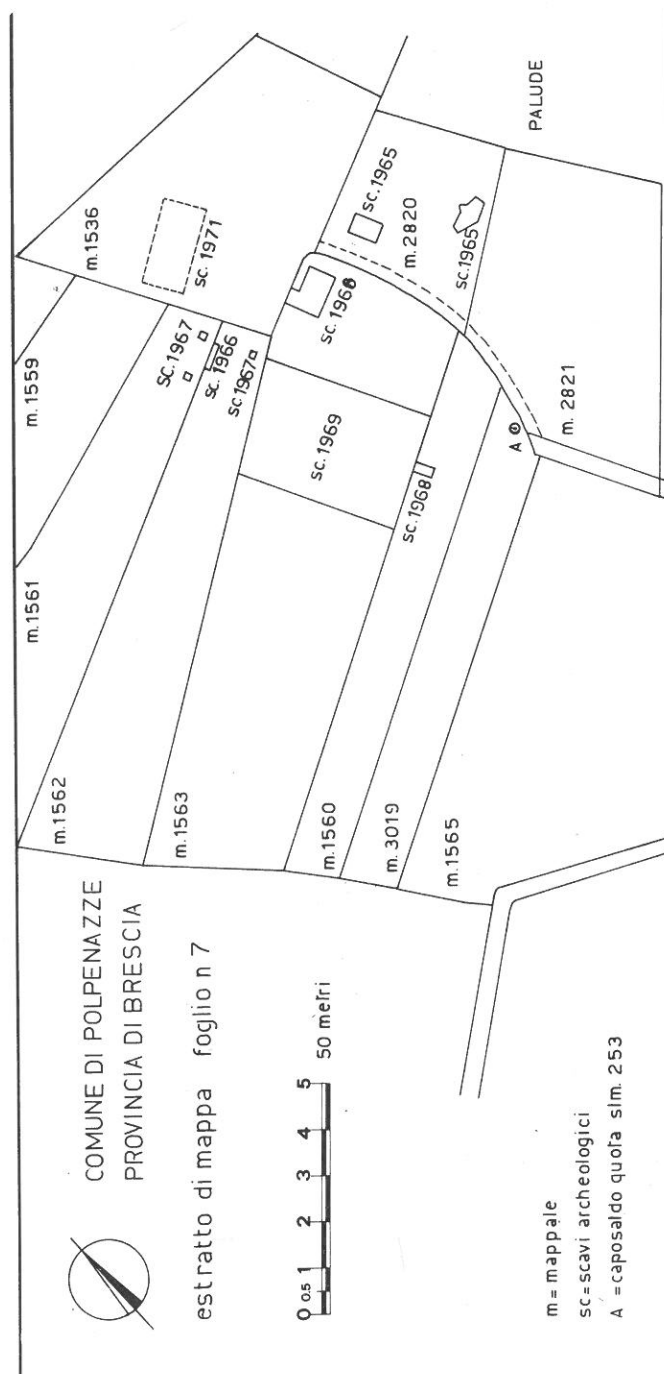
VENZO S., 1957. *Rilevamento geologico dell'Anfiteatro morenico del Garda: parte I. Tratto occidentale Gardone-Desenzano*. Mem. Soc. It. di Sc. Nat., vol. XII, fasc. II.

VIGLIARDI A., 1968. *Una stazione della tarda età del Bronzo a S. Maria in Castello (Tredozio, prov. di Forlì)*. Arch. per l'Antropol. e l'Etnol., vol. XCVIII, fasc. 3.

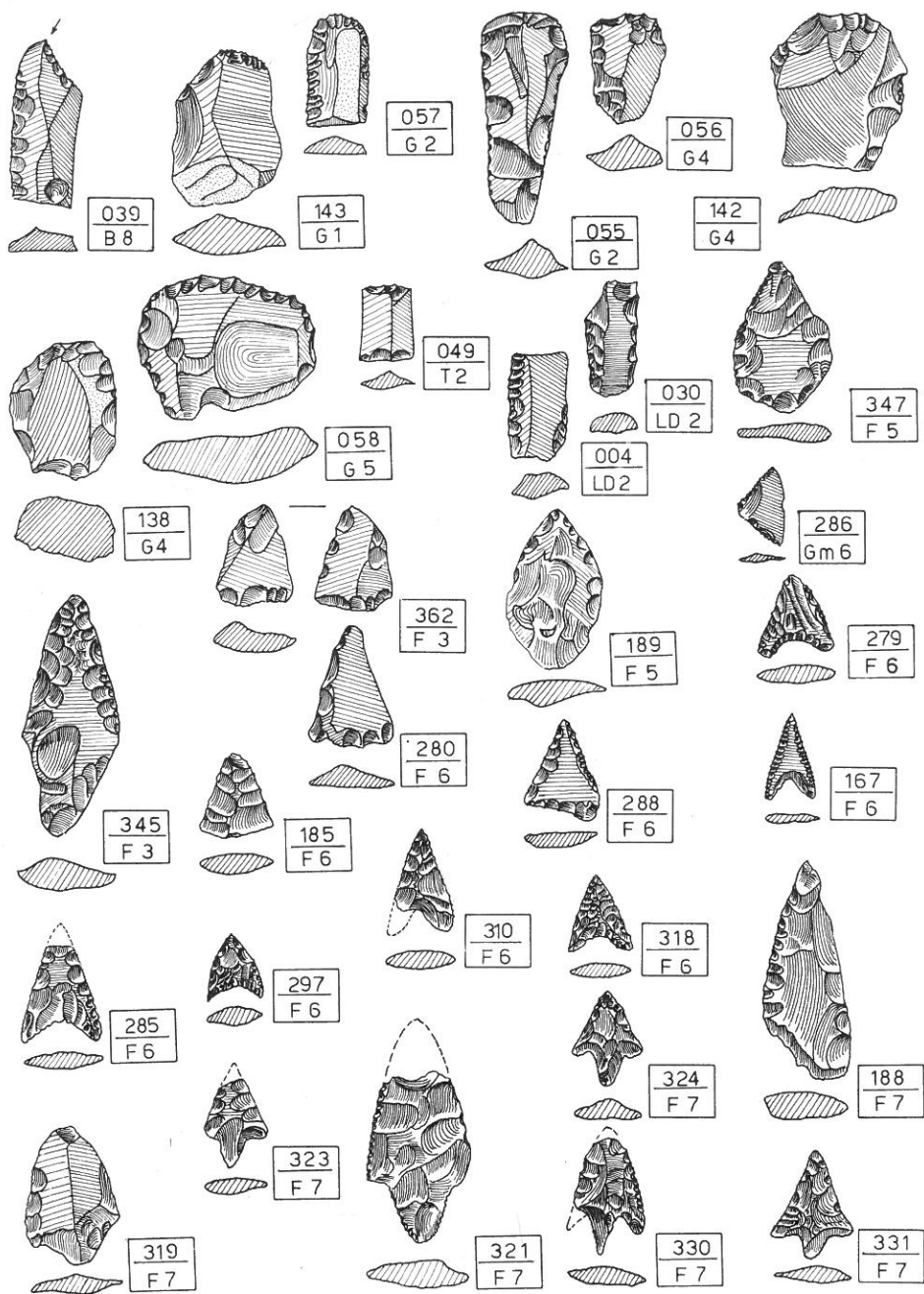
ZORZI F., 1955. *Le palafitte o terramare del Basso Veronese ed il problema dei palafitticoli in genere*. Sibirium, vol. II.



TAV. I - L'attuale bacino dell'ex Lago Lucone

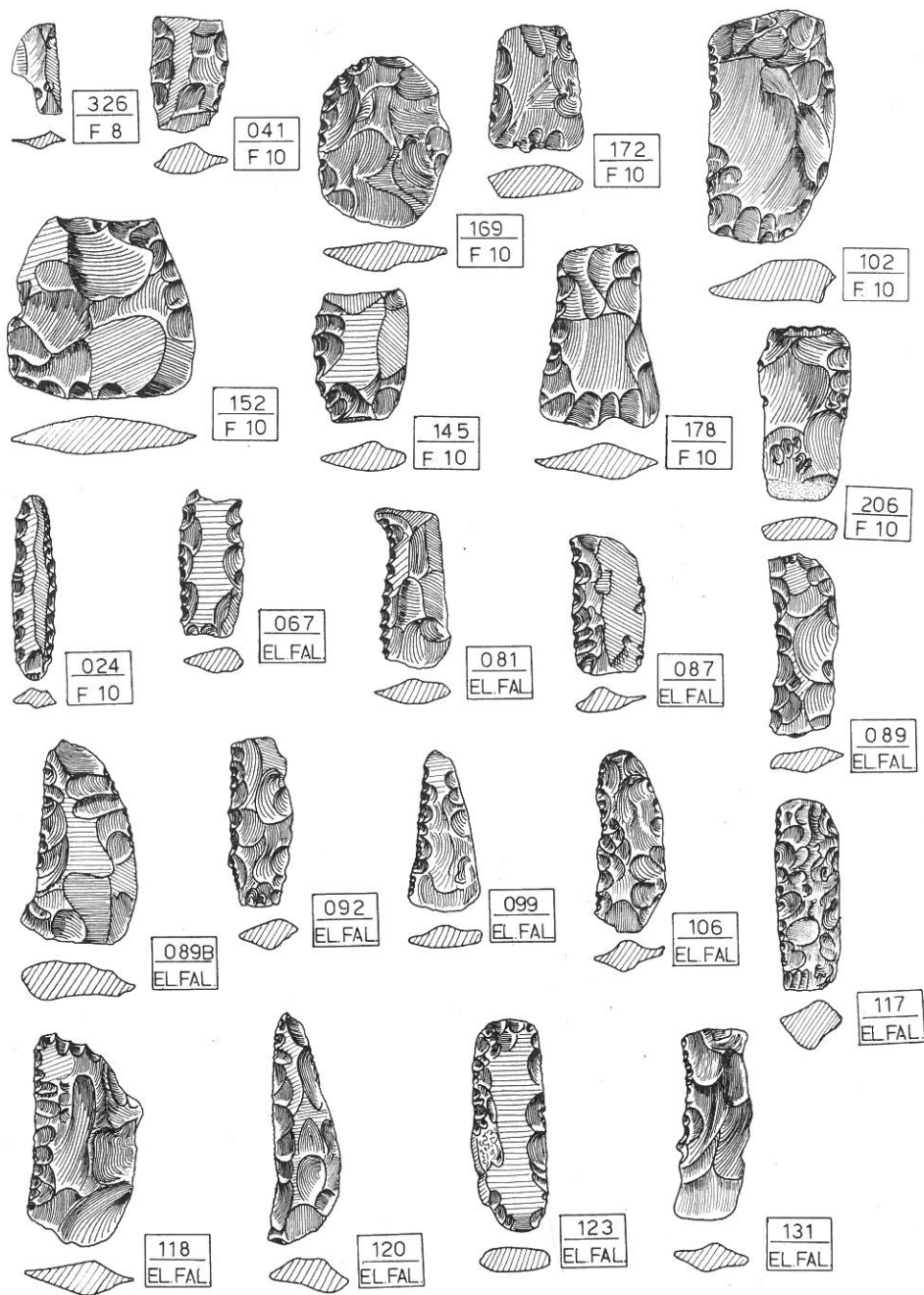


TAV. II - Scavi archeologici all'ex Lago Lucone



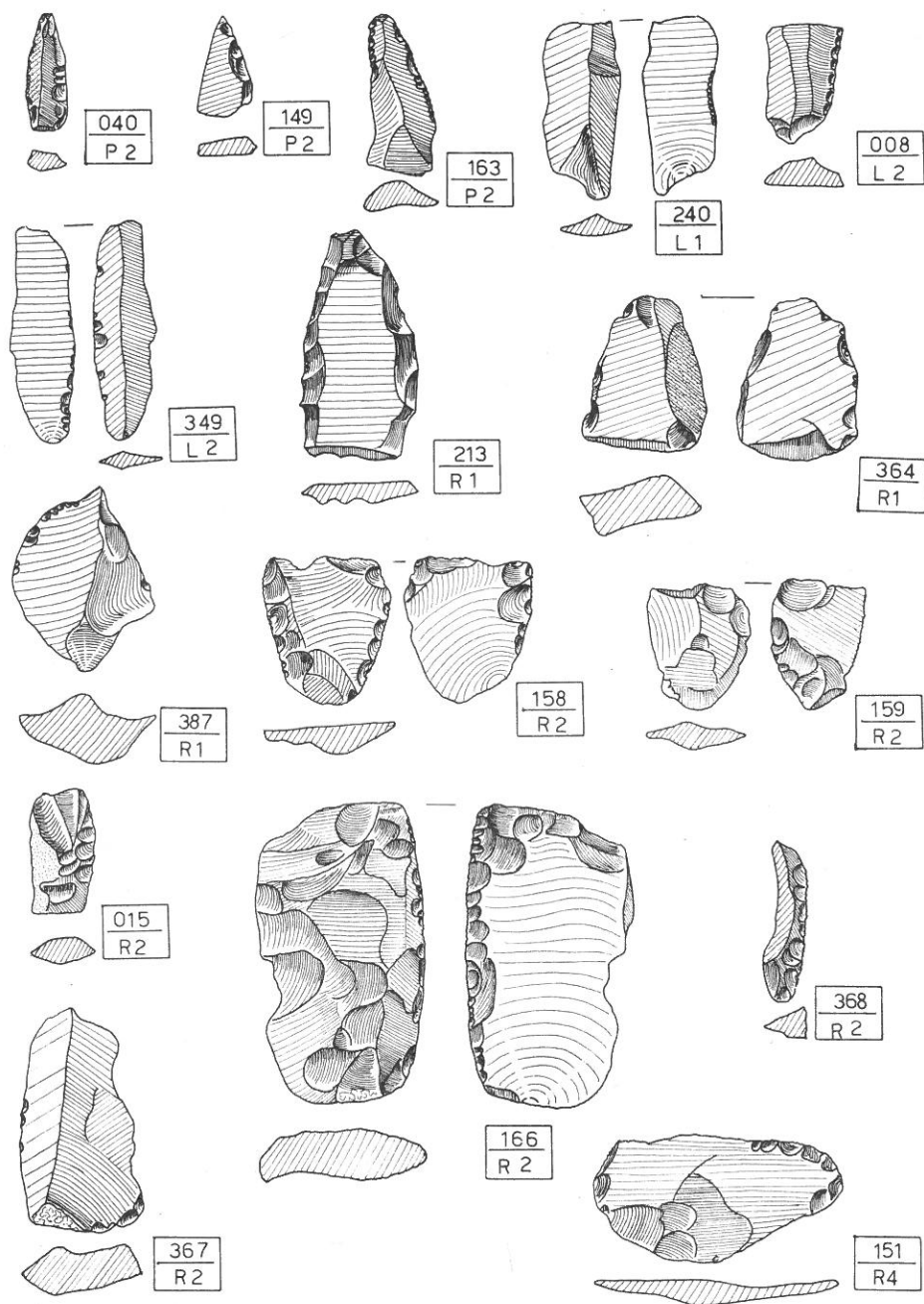
TAV. III - Industria litica ritoccata

1/2 gr. nat.



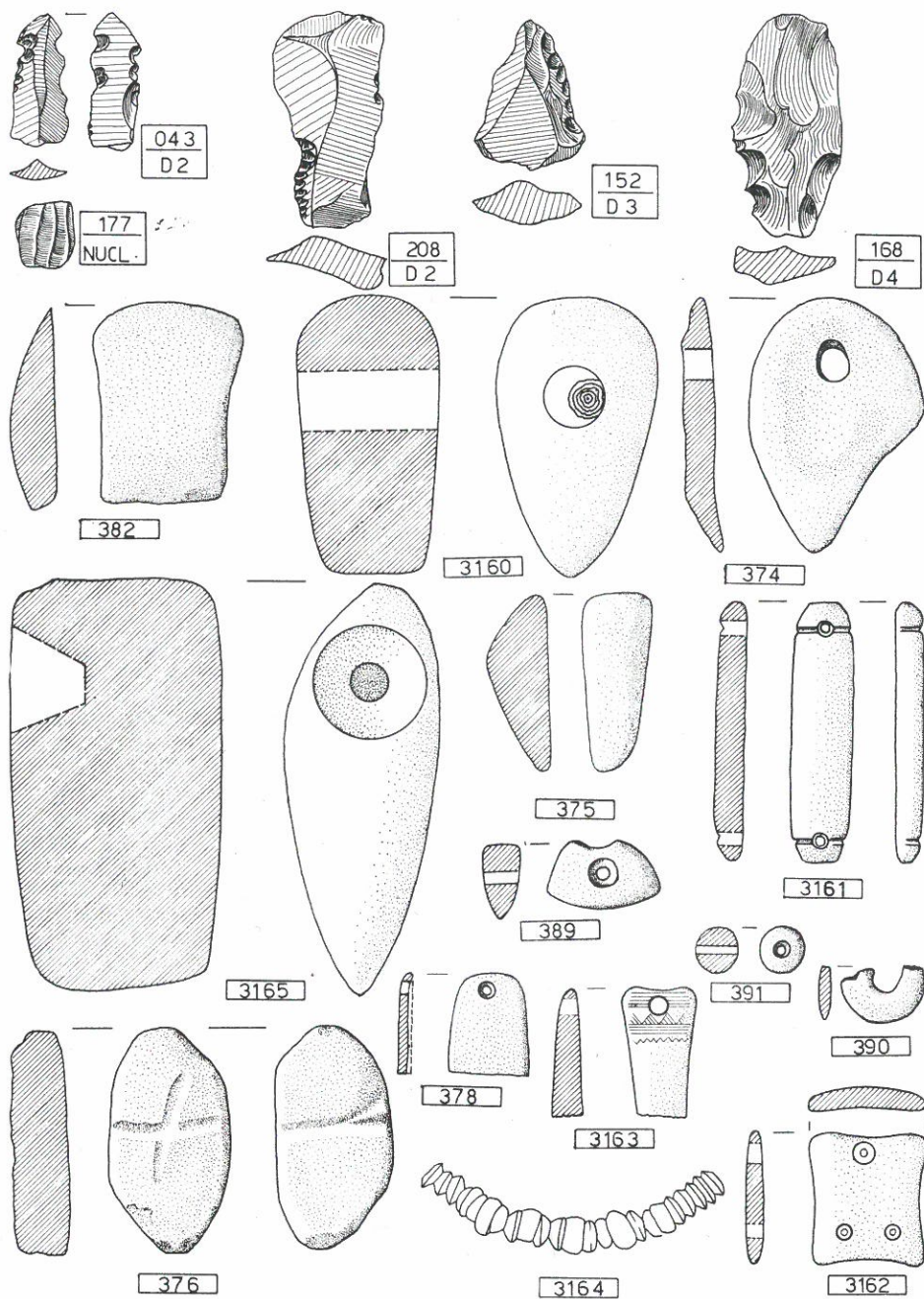
TAV. IV - Industria litica ritoccata

1/2 gr. nat.



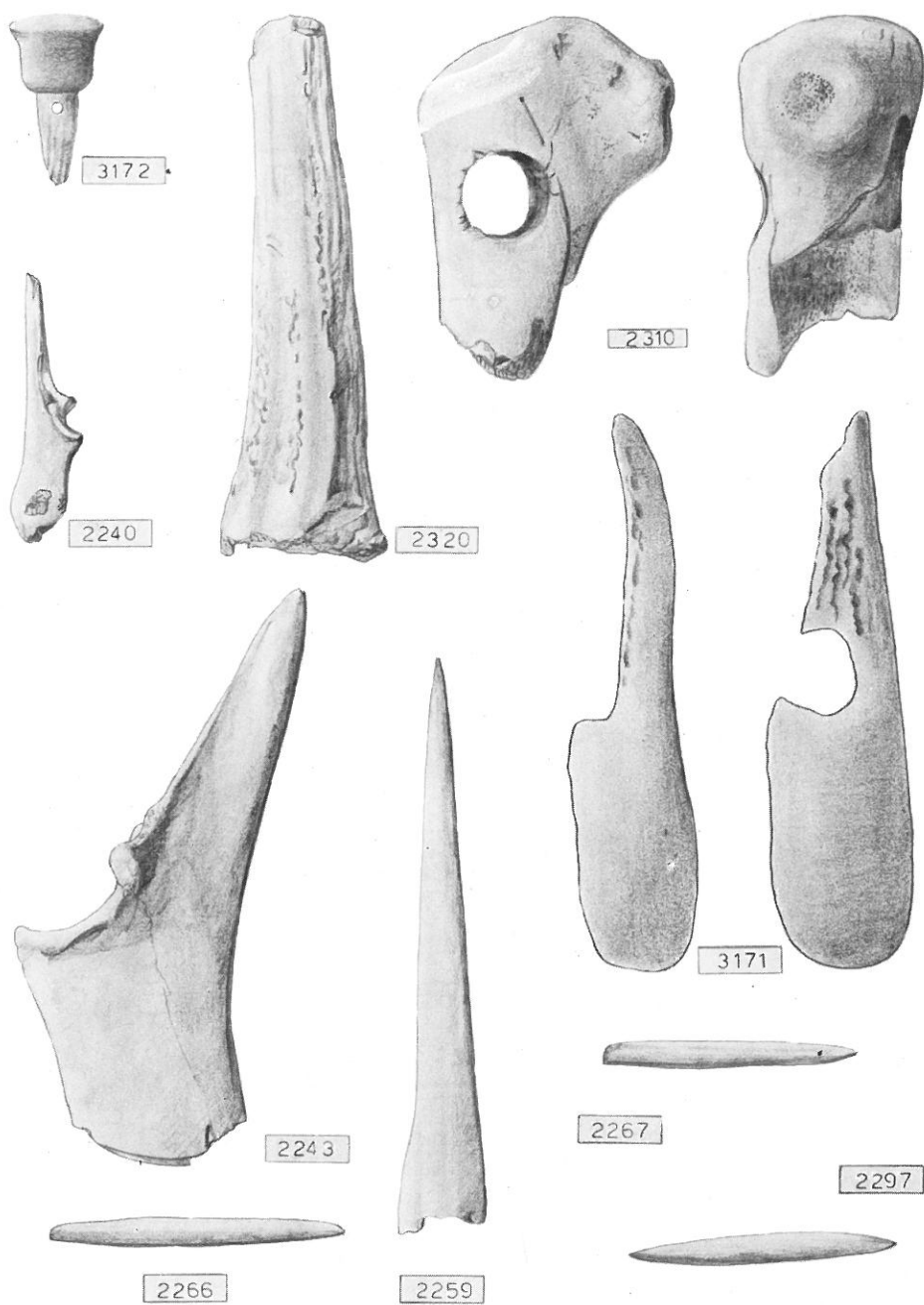
TAV. V - Industria litica ritoccata

1/2 gr. nat.



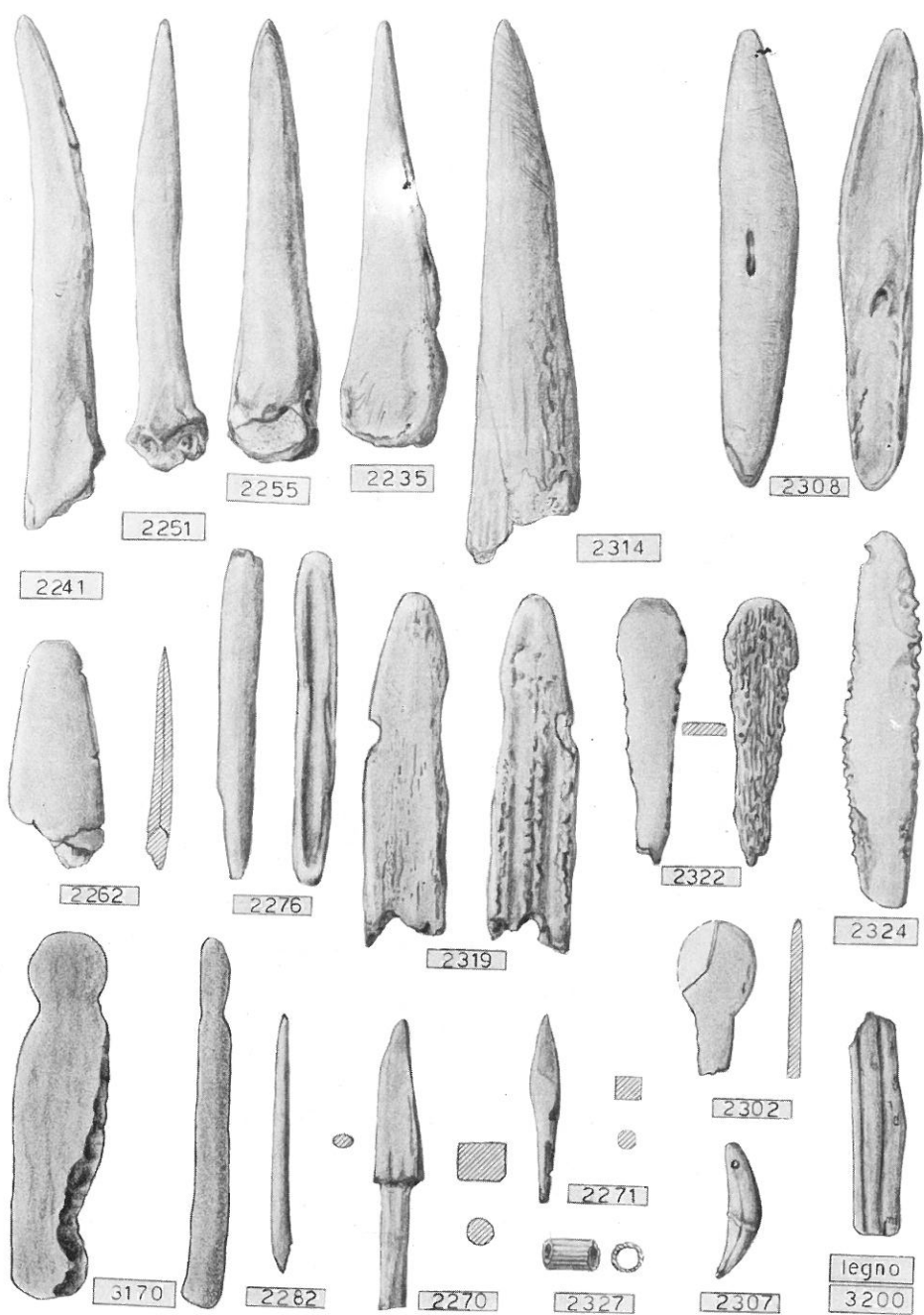
TAV. VI - Industria litica ritoccata e levigata

1/2 gr. nat.



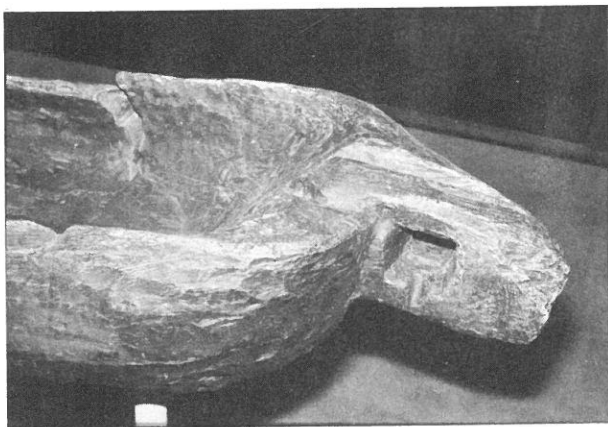
TAV. VII - Industria su osso

1/2 gr. nat.

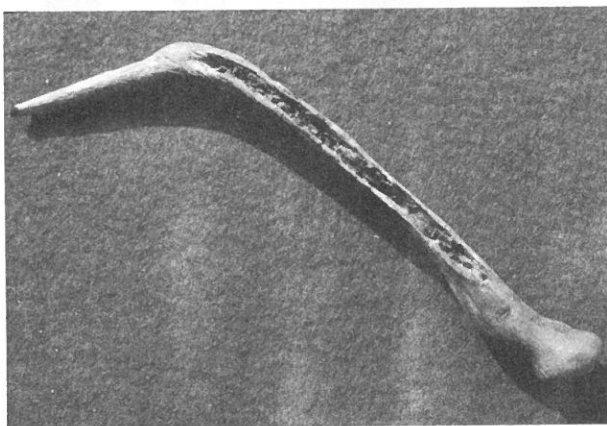


TAV. VIII - Industria su osso, corno, denti e legno

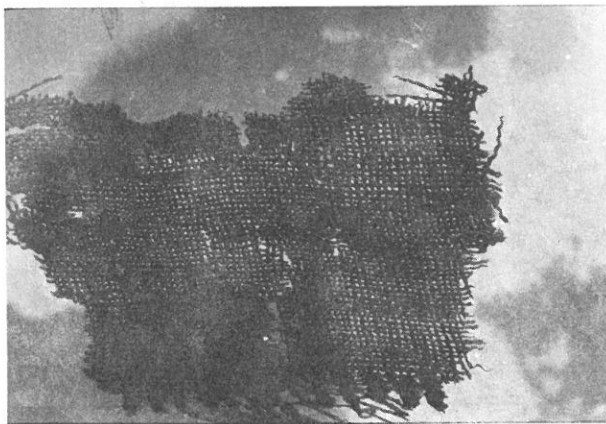
1/2 gr. nat.



**piroga
monossile
(particolare)**

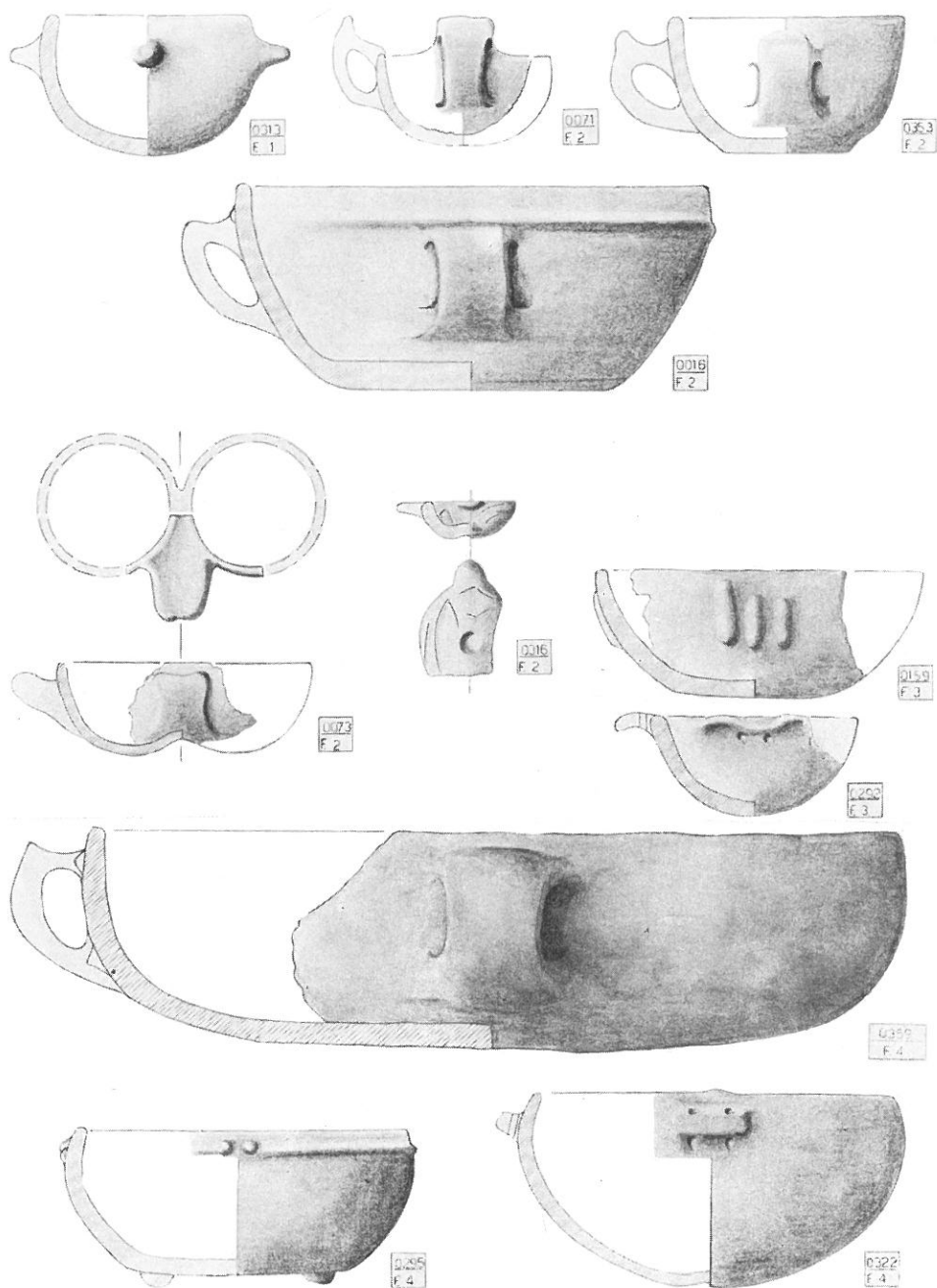


scortecciatoio



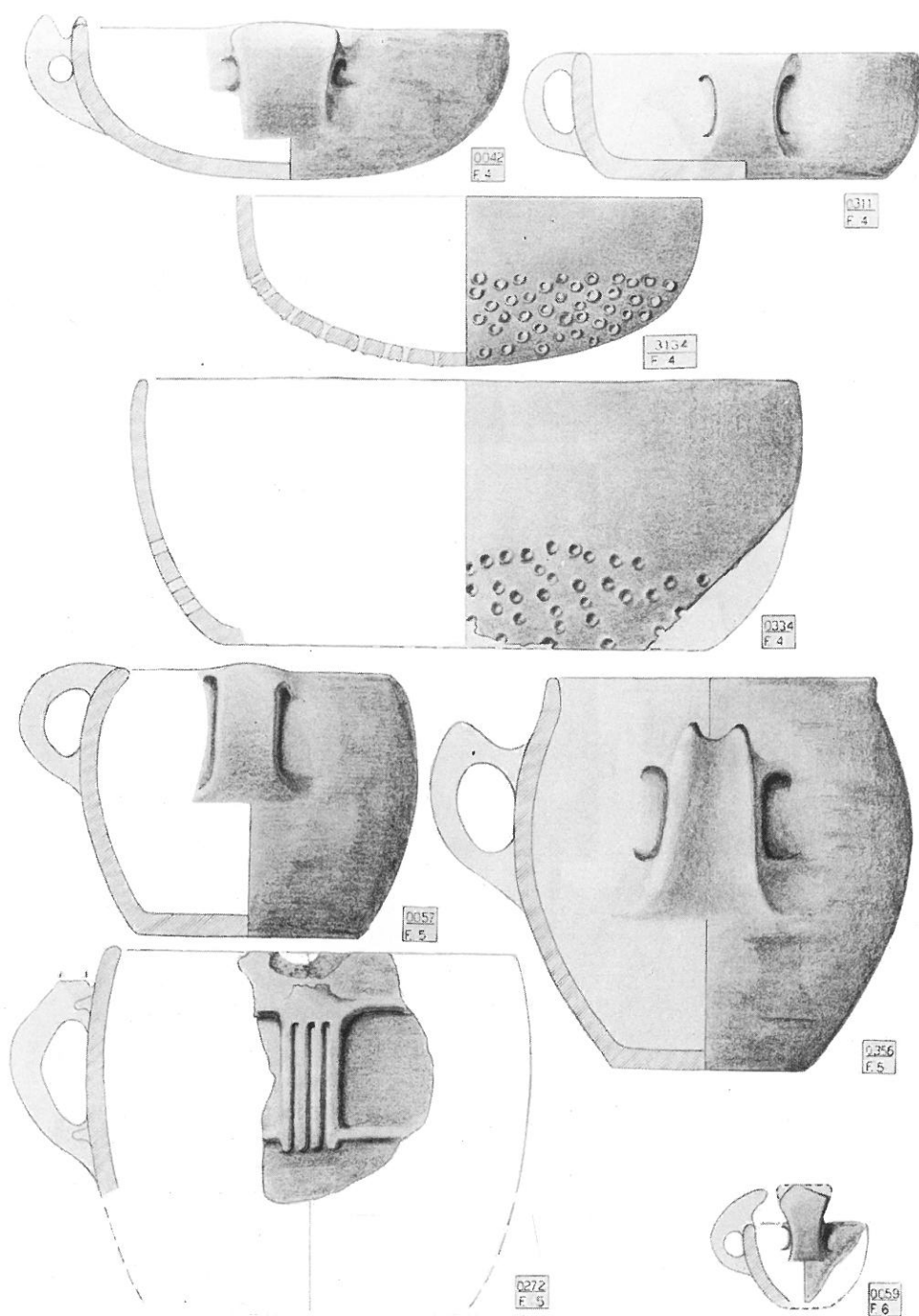
tessuto di lino

TAV. IX - Industria su legno e tessile

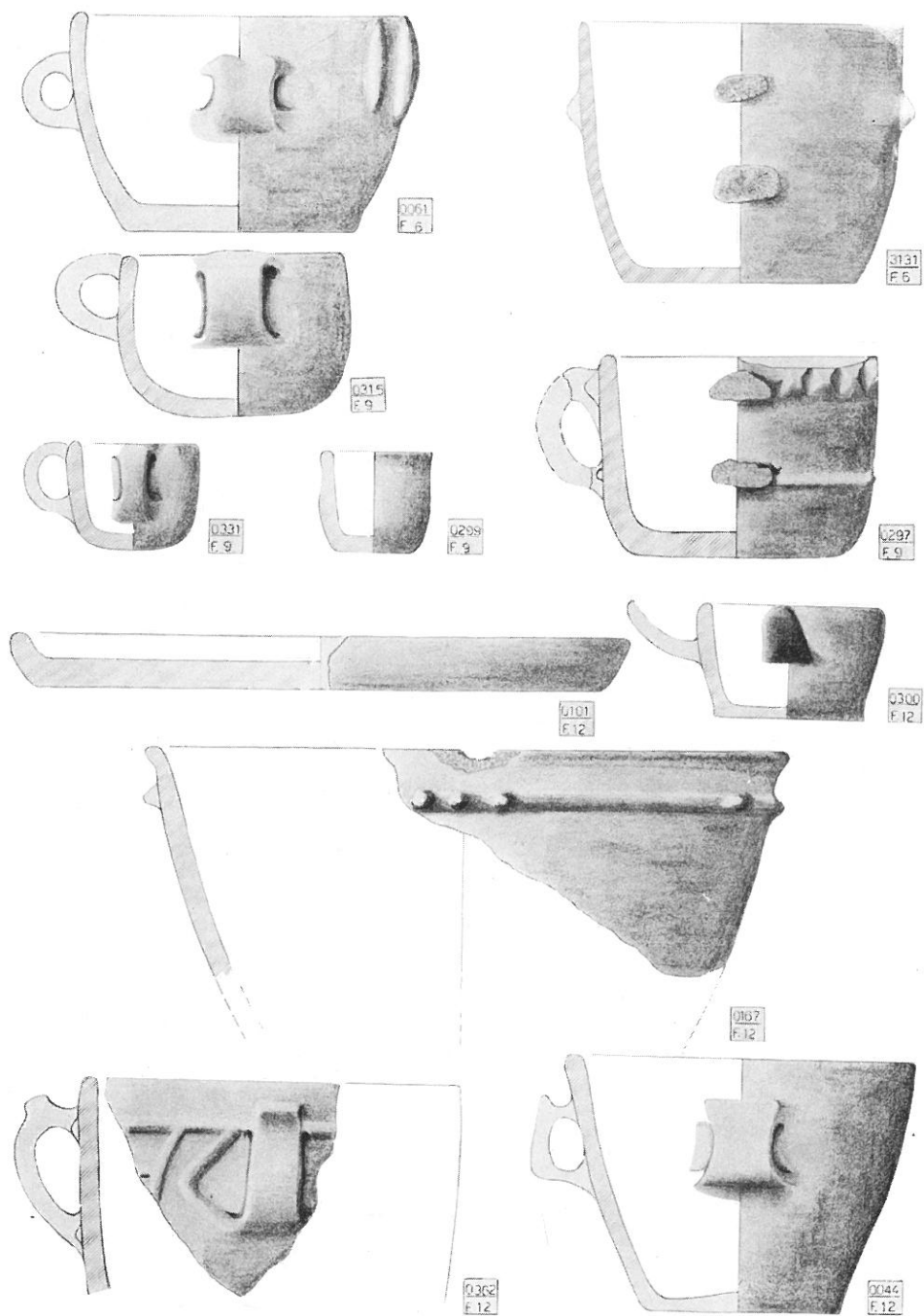


TAV. X - Forme ricostruibili: F 1, F 2, F 3, F 4

1/3 gr. nat.

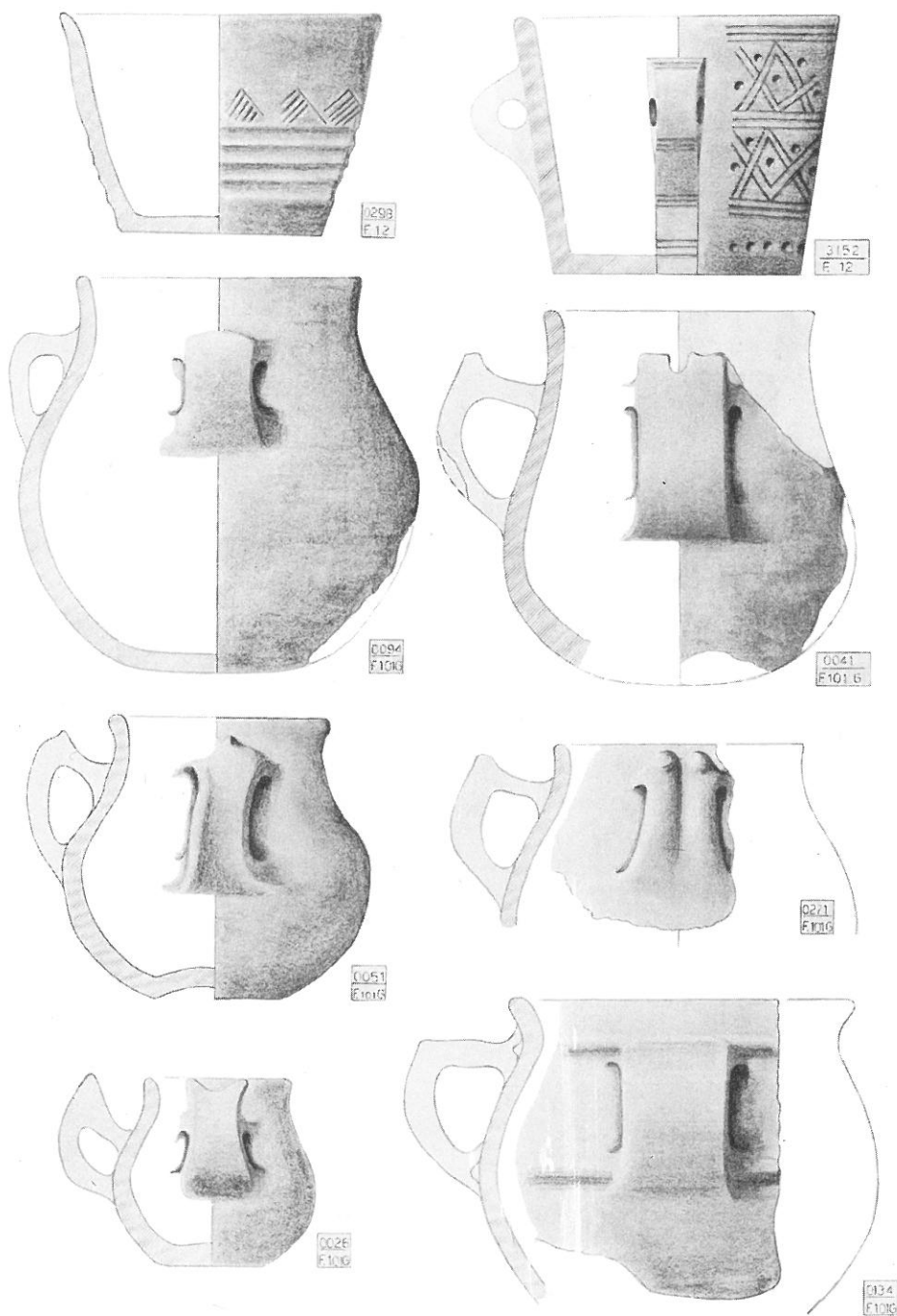


TAV. XI - Forme ricostruibili: F 4, F 5, F 6

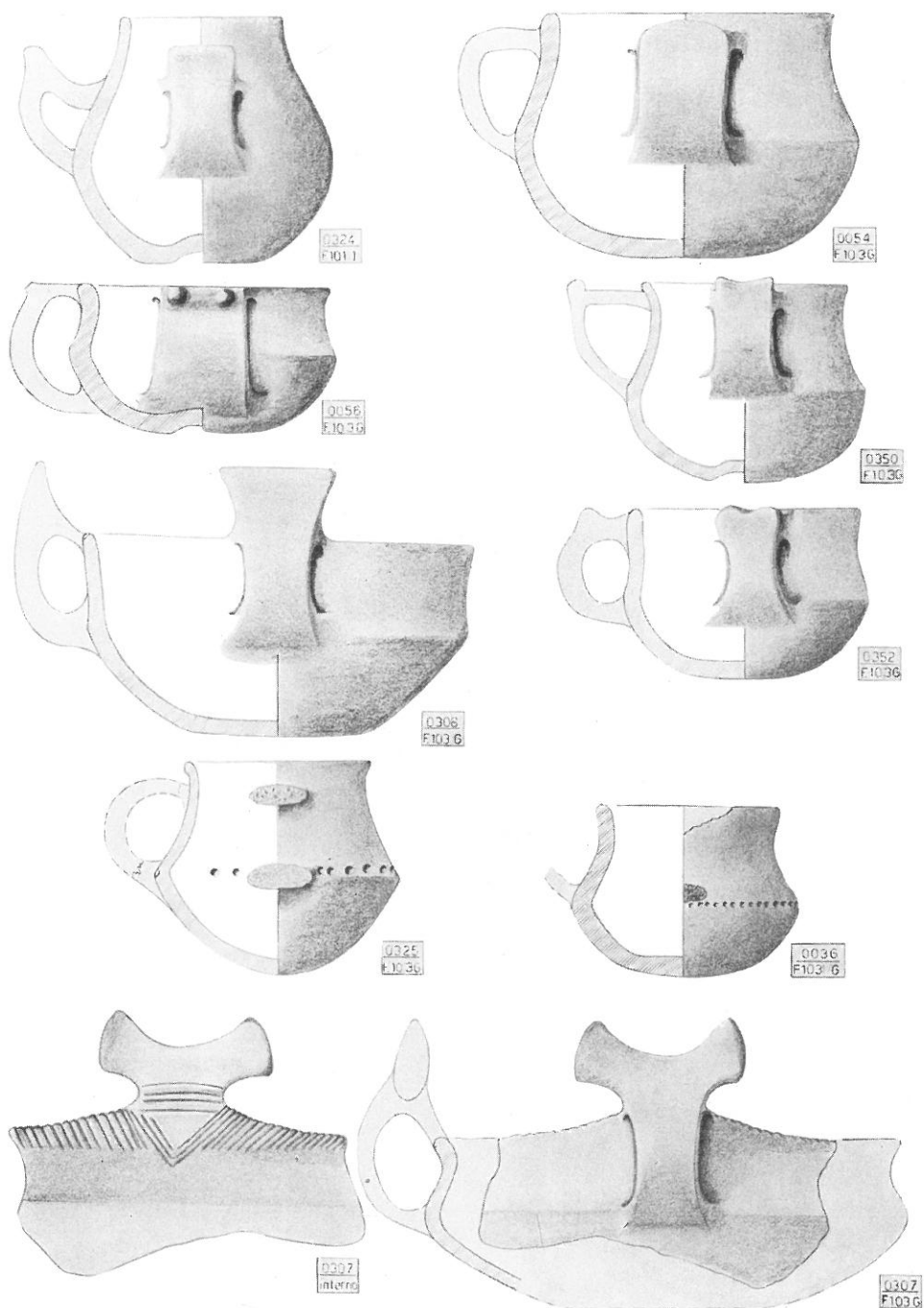


TAV. XII - Forme ricostruibili: F 6, F 9, F 12

1/3 gr. nat.

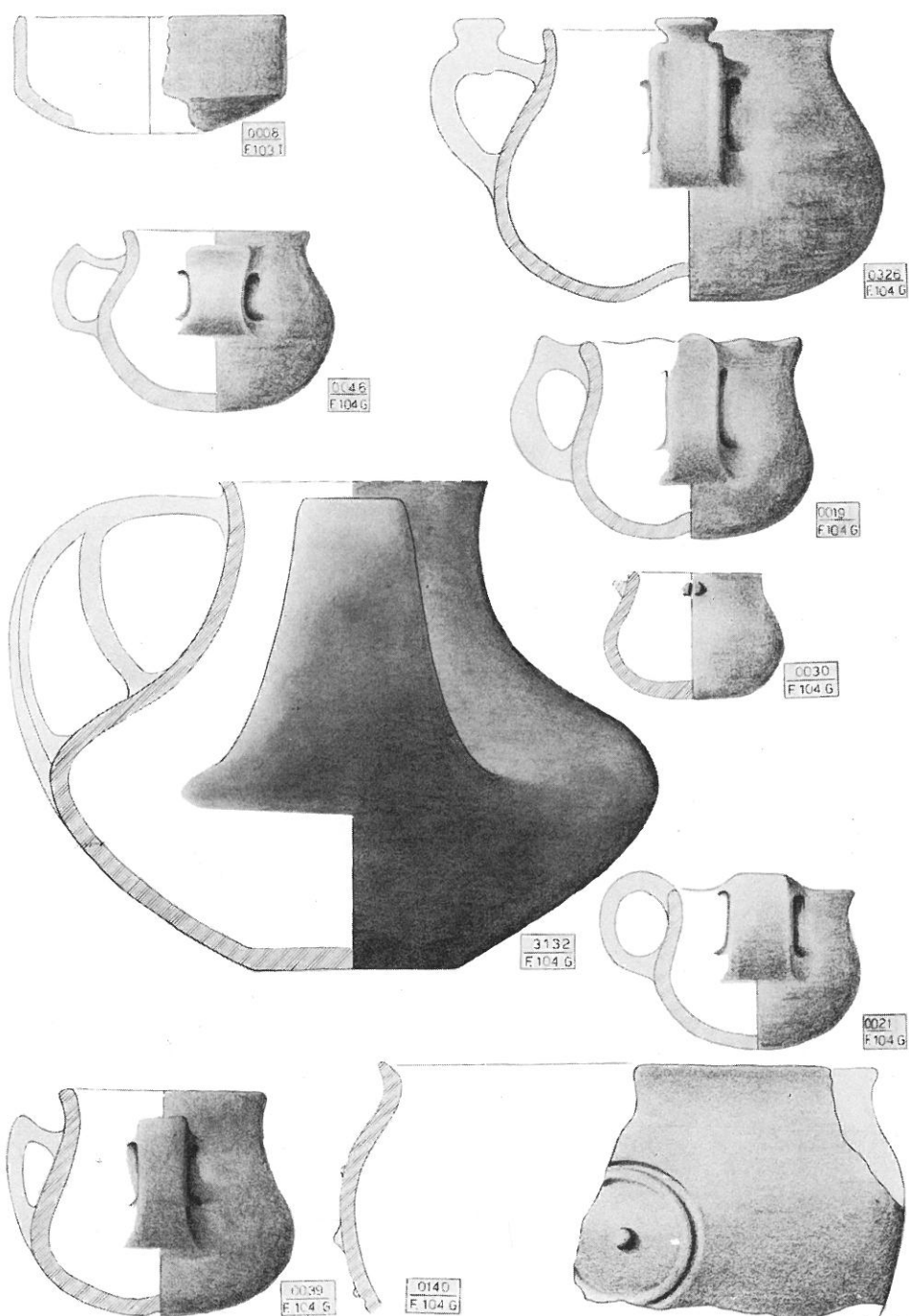


TAV. XIII - Forme ricostruibili: F 12, 101 G.



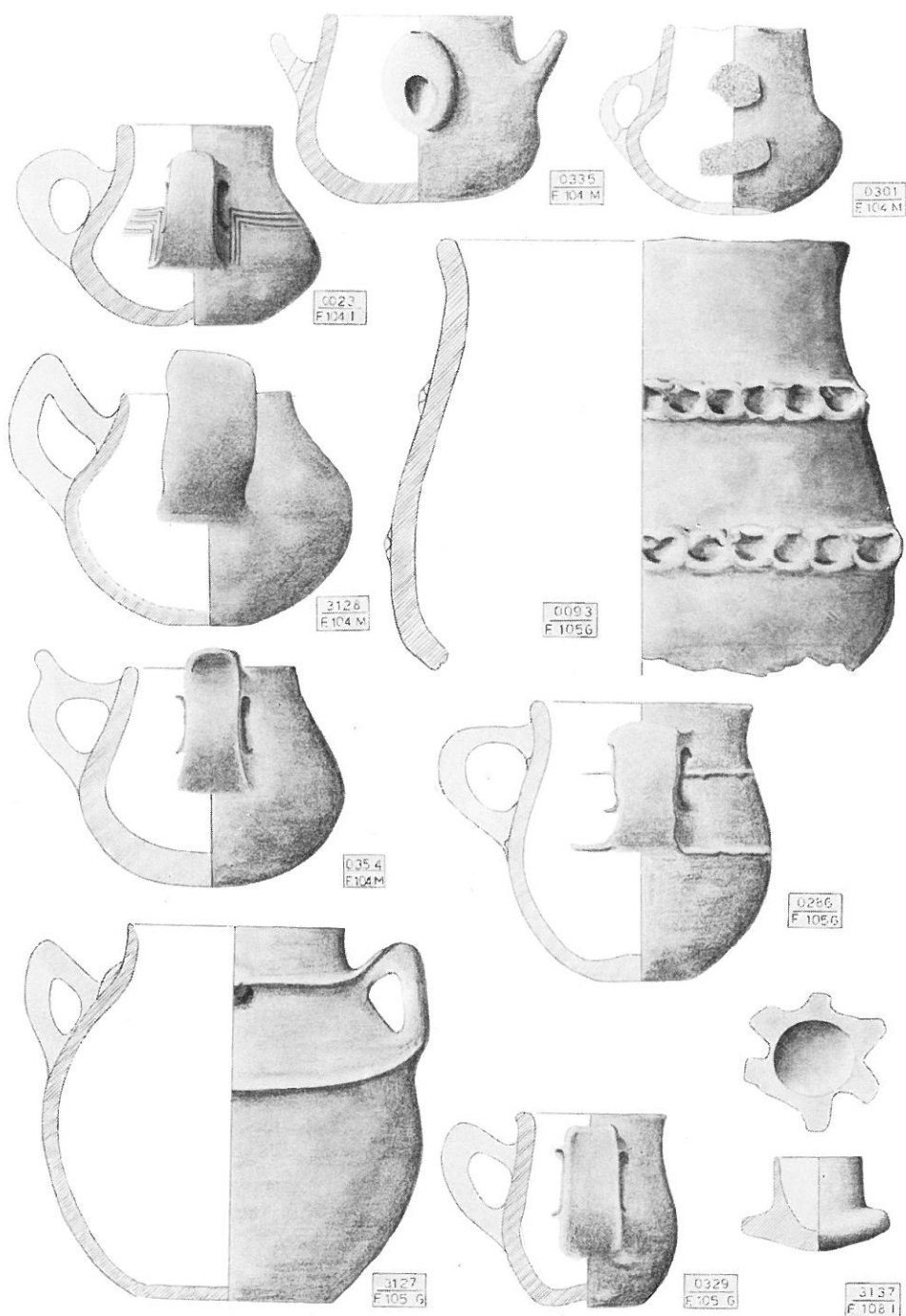
TAV. XIV - Forme ricostruibili: F 101 I, 103 G

1/3 gr. nat.



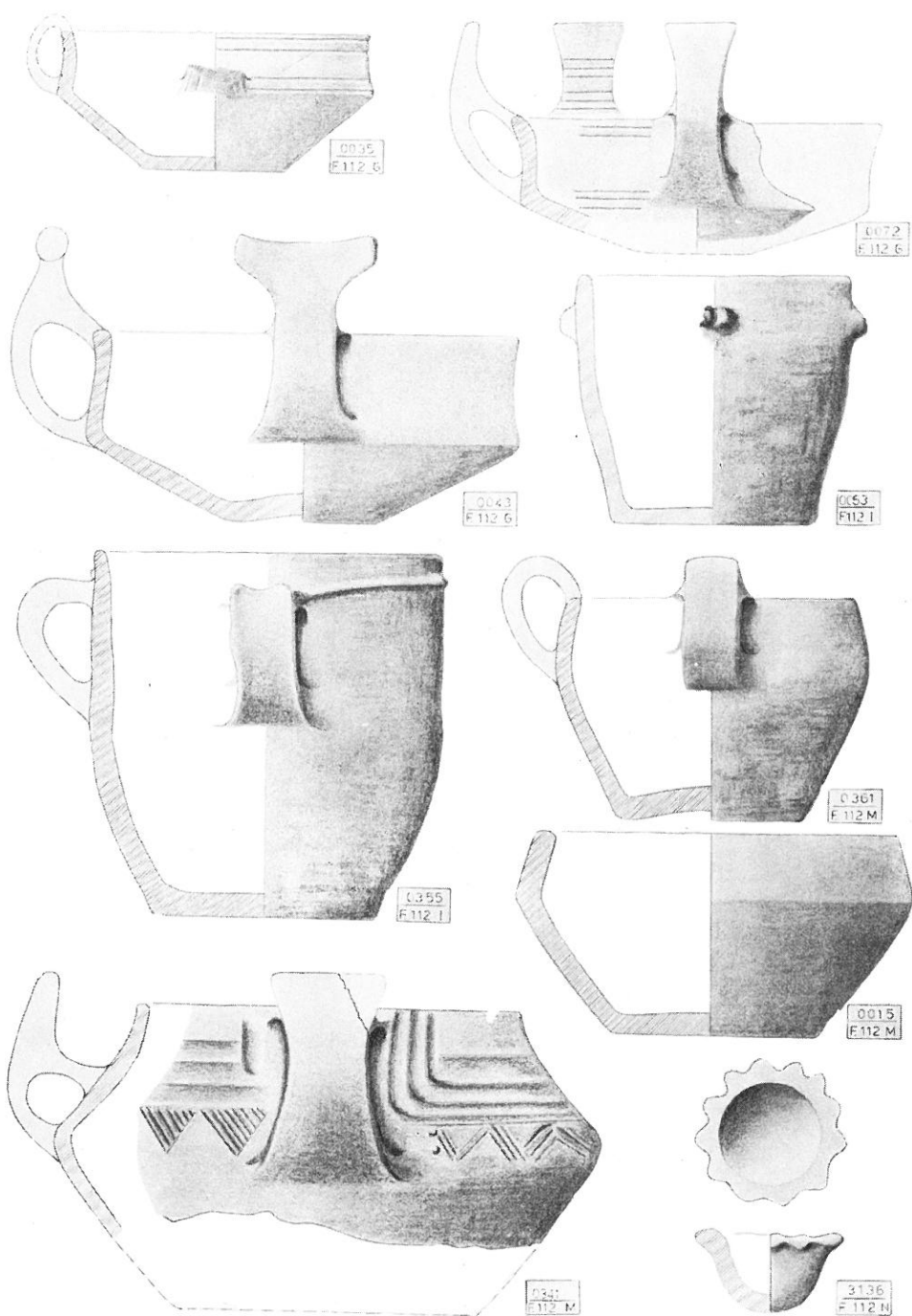
TAV. XV - Forme ricostruibili: F 103 I, 104 G

1/3 gr. nat.



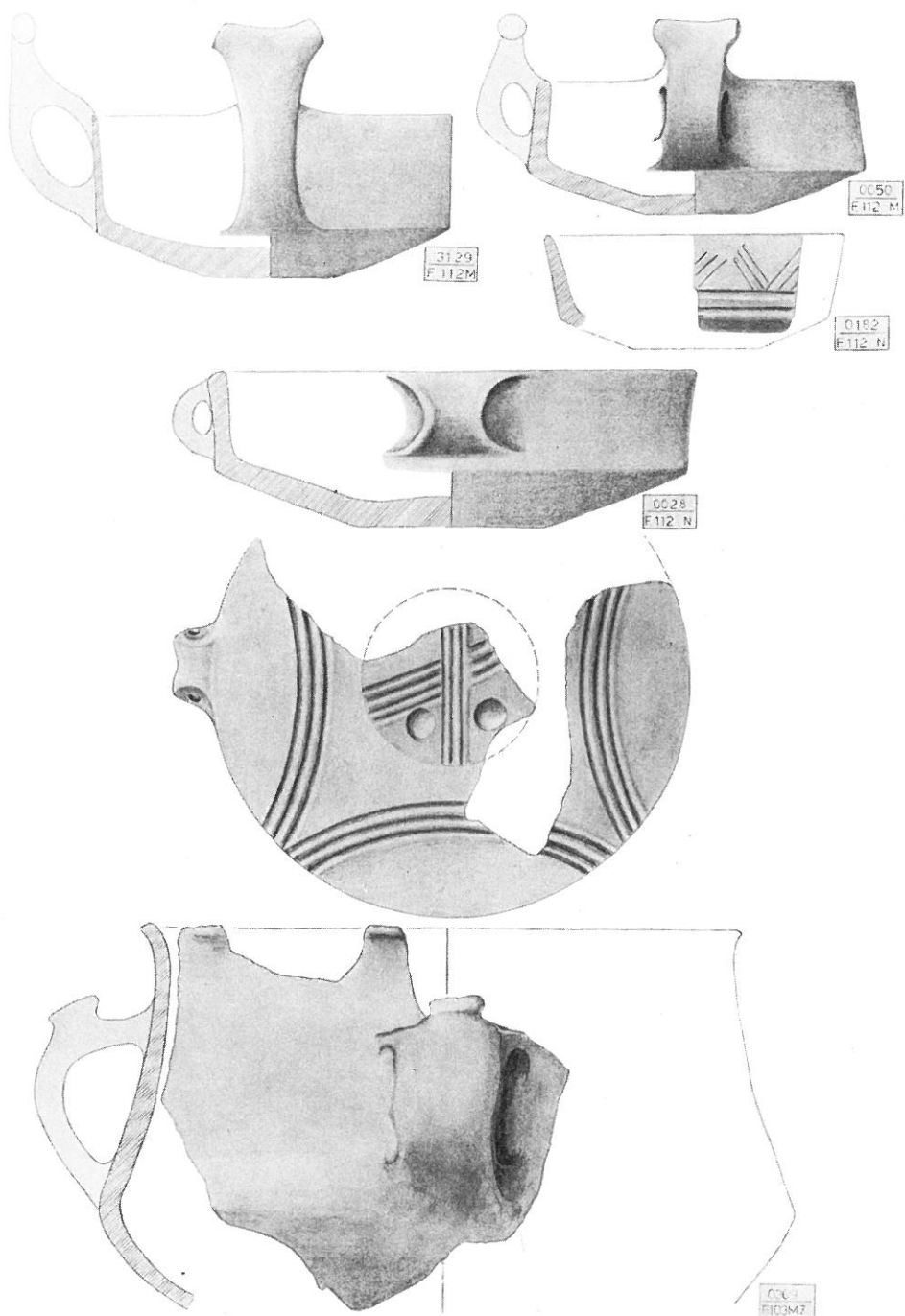
TAV. XVI - Forme ricostruibili: F 104 I, 104 M, 105 G, 108 I

1/3 gr. nat.



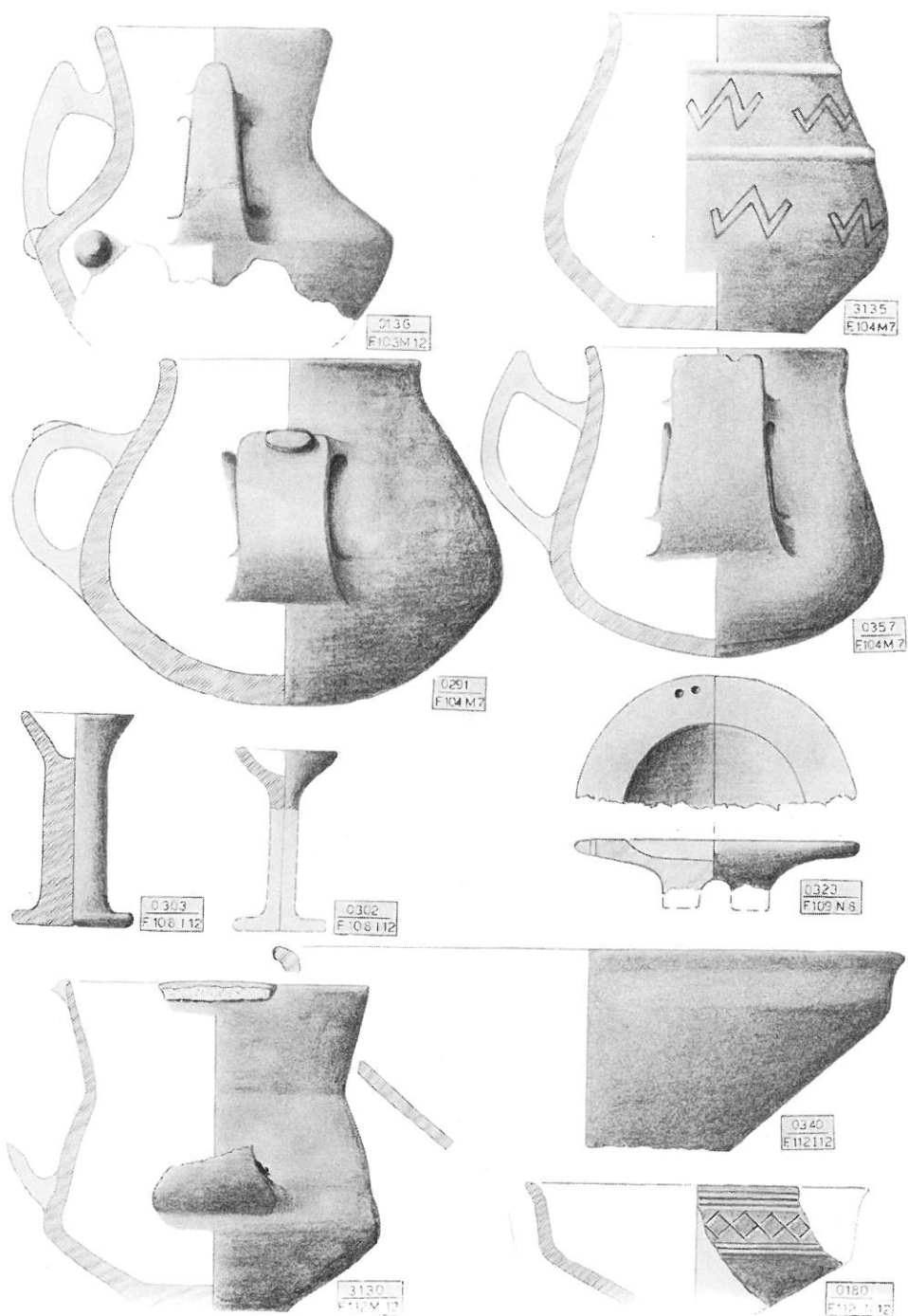
TAV. XVII - Forme ricostruibili: F 112 G, 112 I, 112 M

1/3 gr. nat.

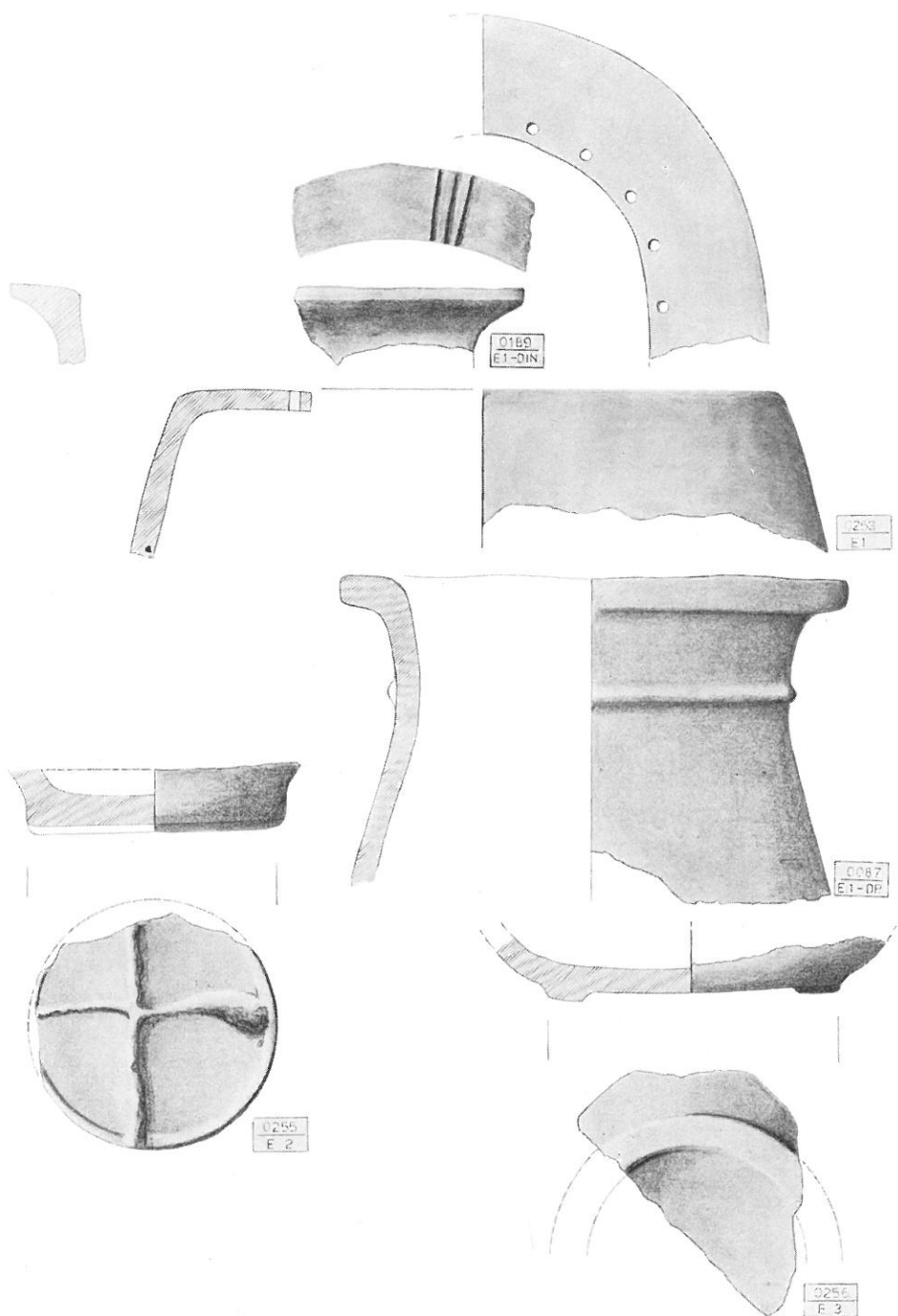


TAV. XVIII - Forme ricostruibili: F 112 M, 112 N, 103 M 7

1/3 gr. nat.

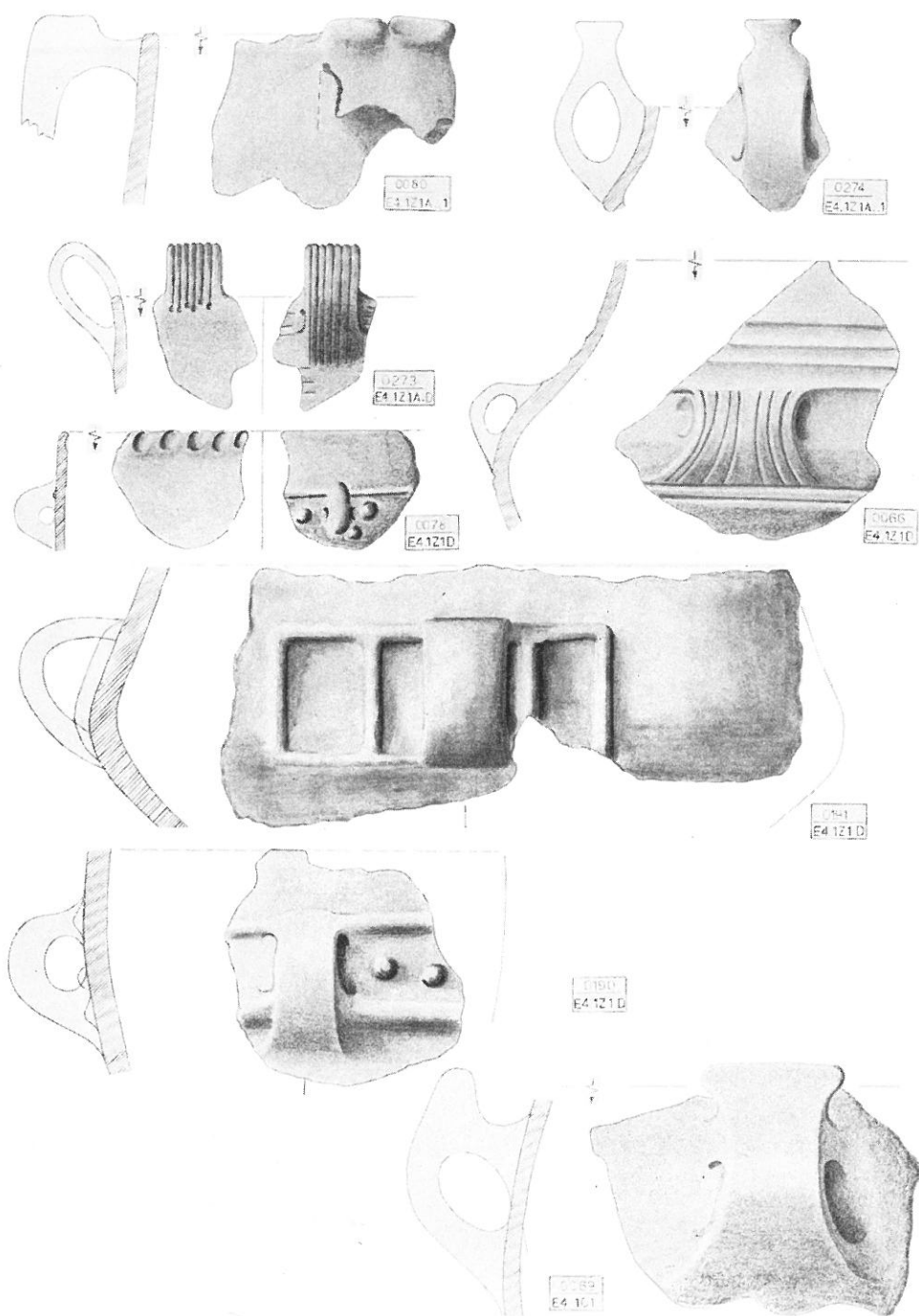


TAV. XIX - Forme ricostruibili: F 103 M 12, 104 M 7, 108 I 12, 109 N 8, 112 M 12, 112 N 12 1/3 gr. nat.



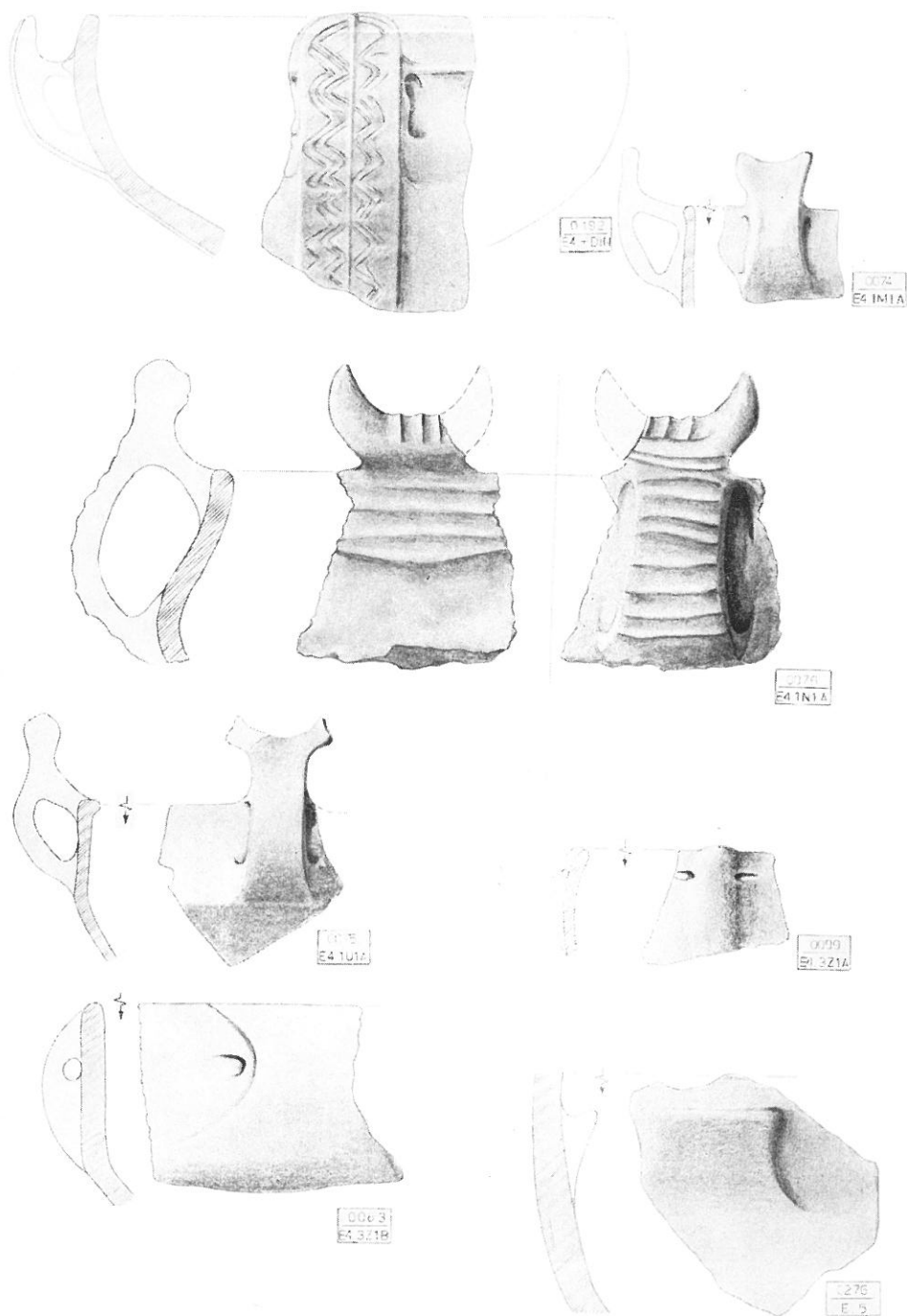
TAV. XX - Orli (E1), fondi (E2), piedi (E3)

1/3 gr. nat.



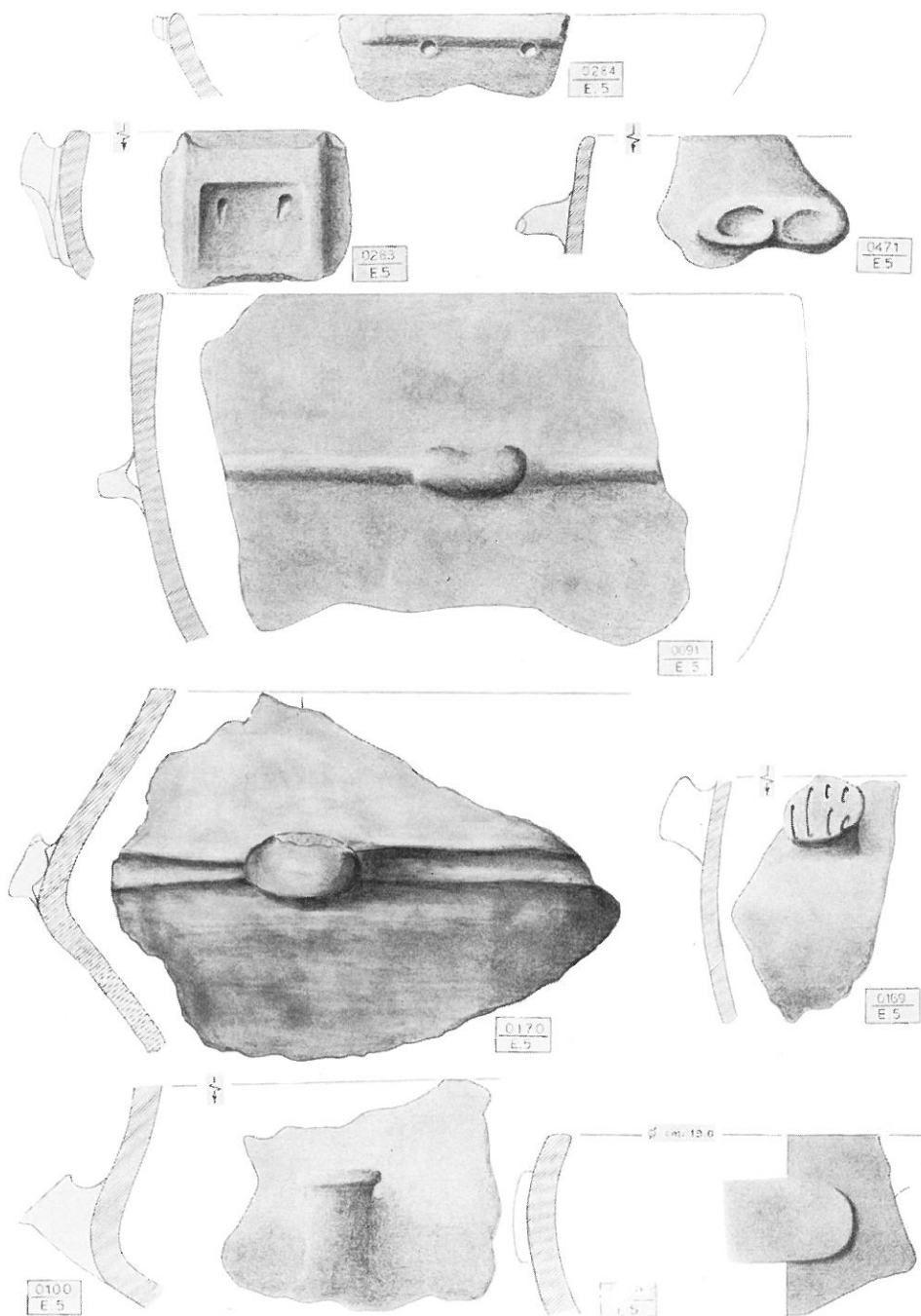
TAV. XXI - Anse (E4)

1/3 gr. nat.



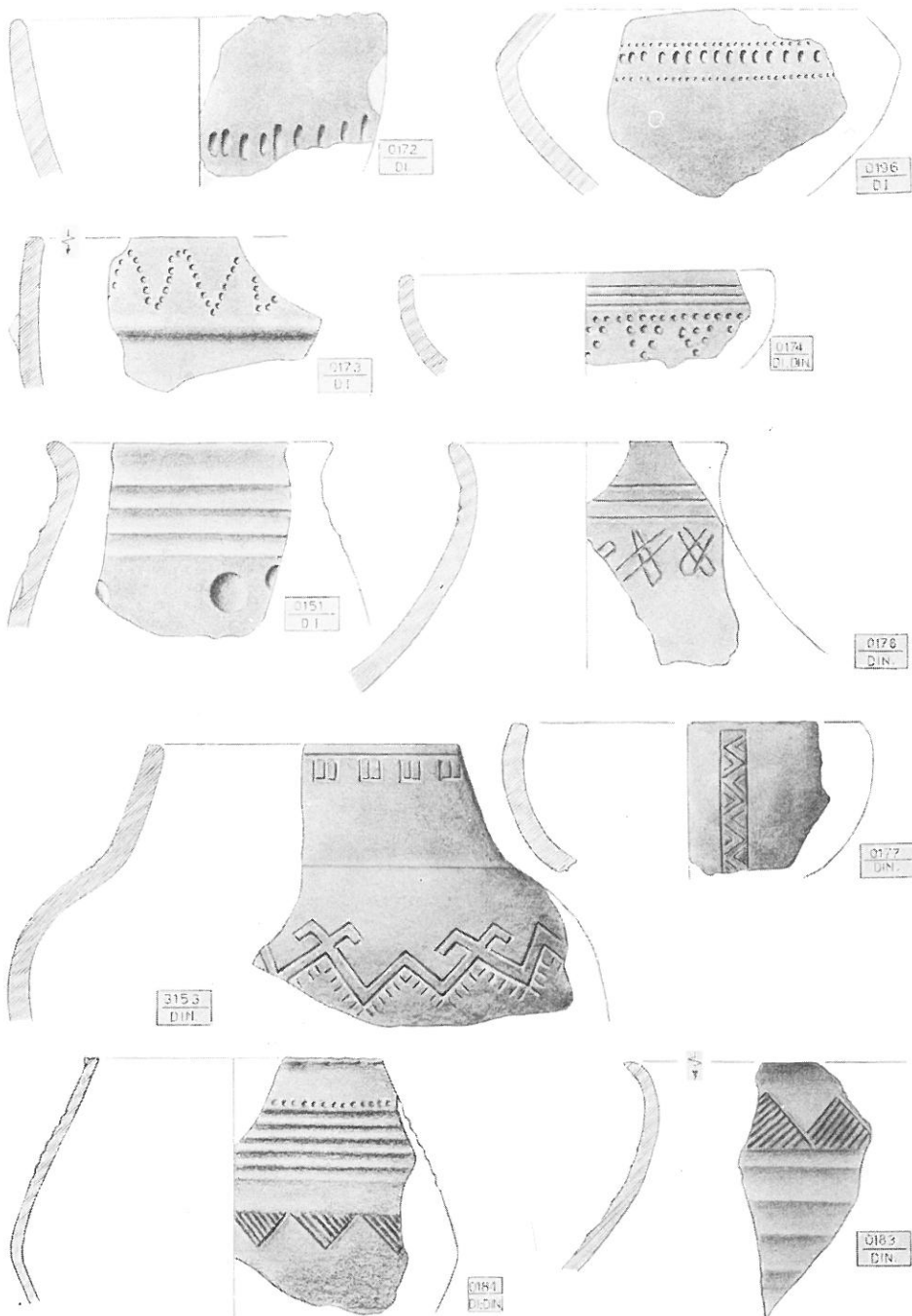
TAV. XXII - Anse (E4)

1/3 gr. nat.



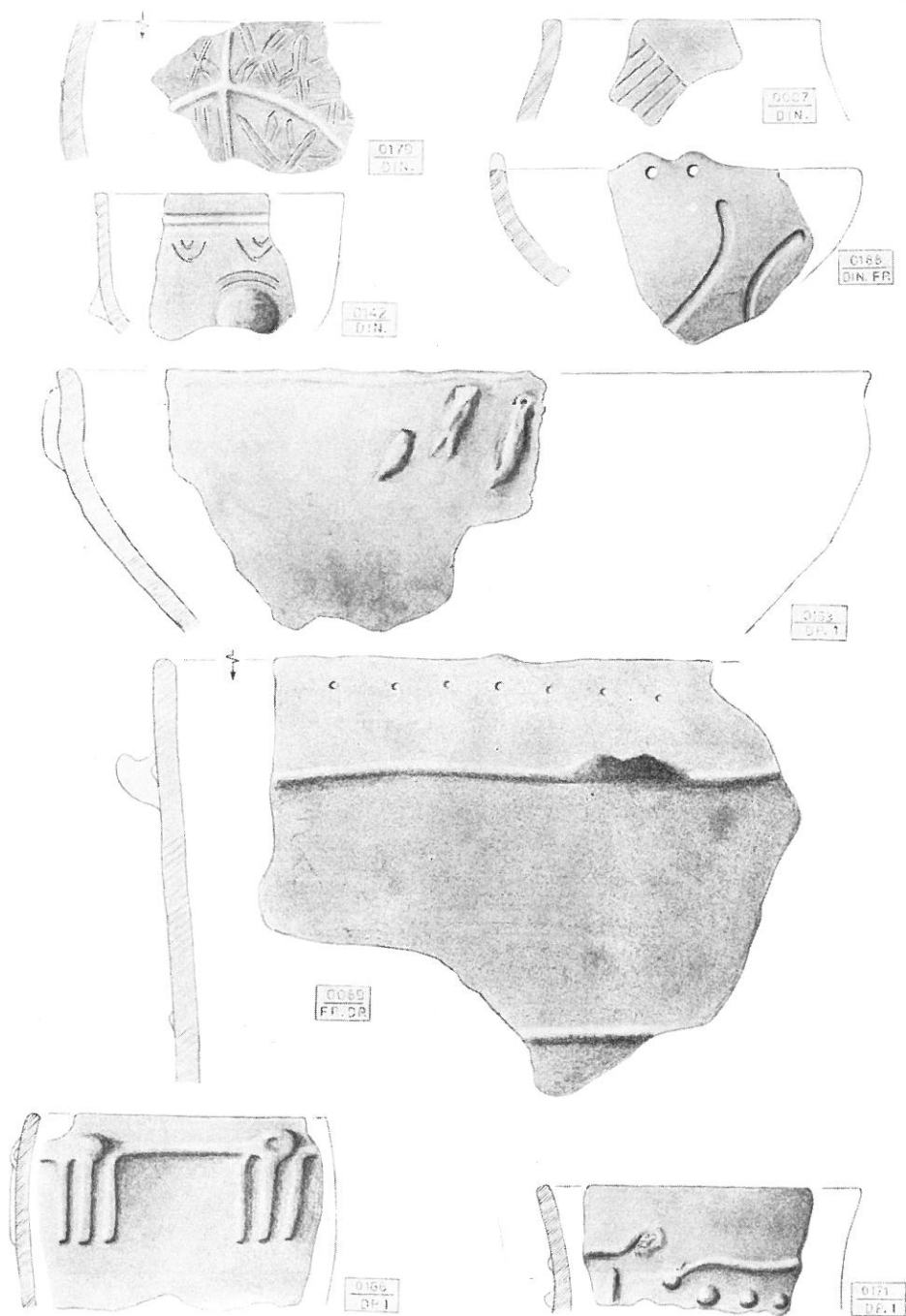
TAV. XXIII - Prese (E5)

1/3 gr. nat.



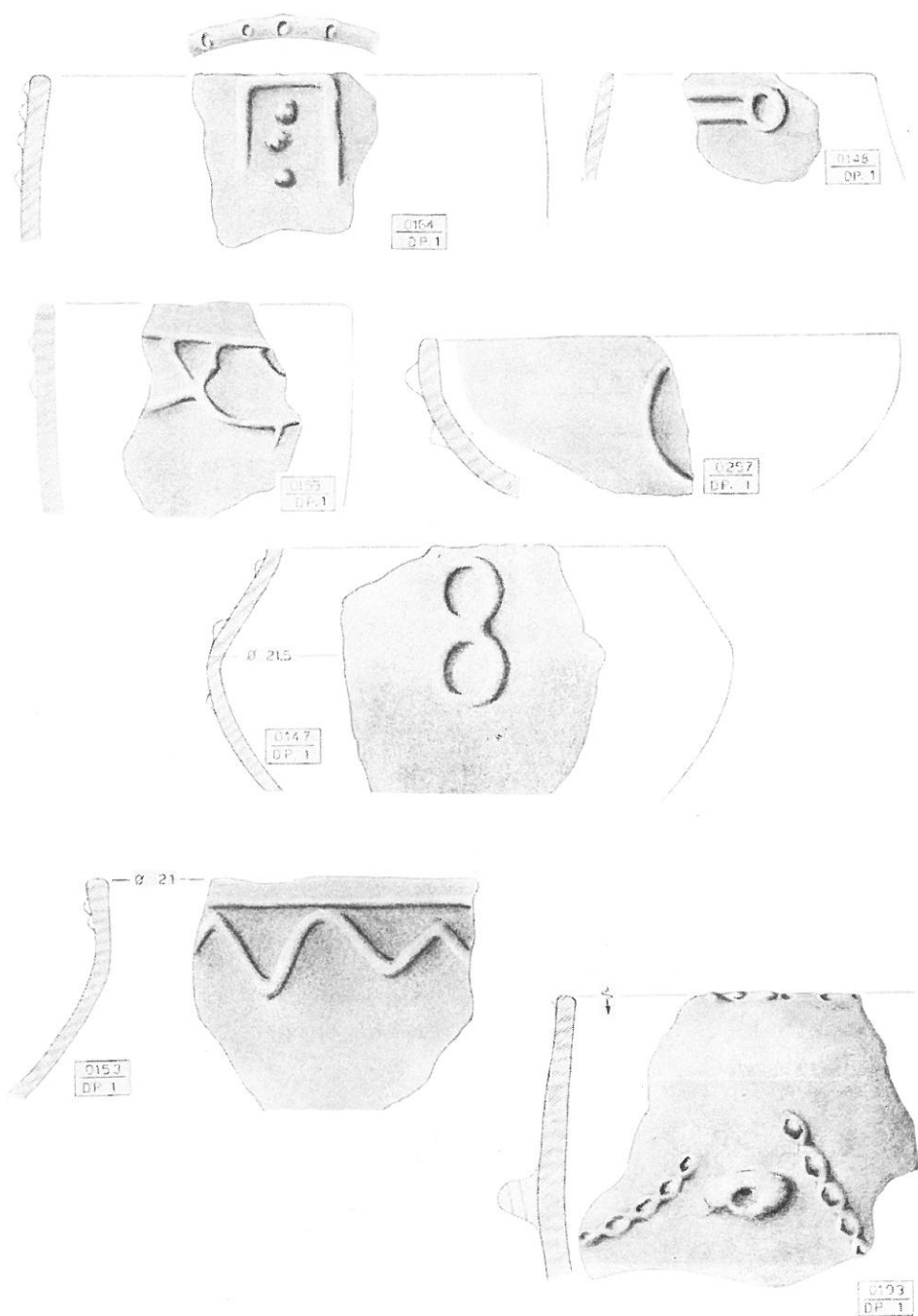
TAV. XXIV - Decorazione impressa (DI) e incisa (DIN)

1/3 gr. nat.



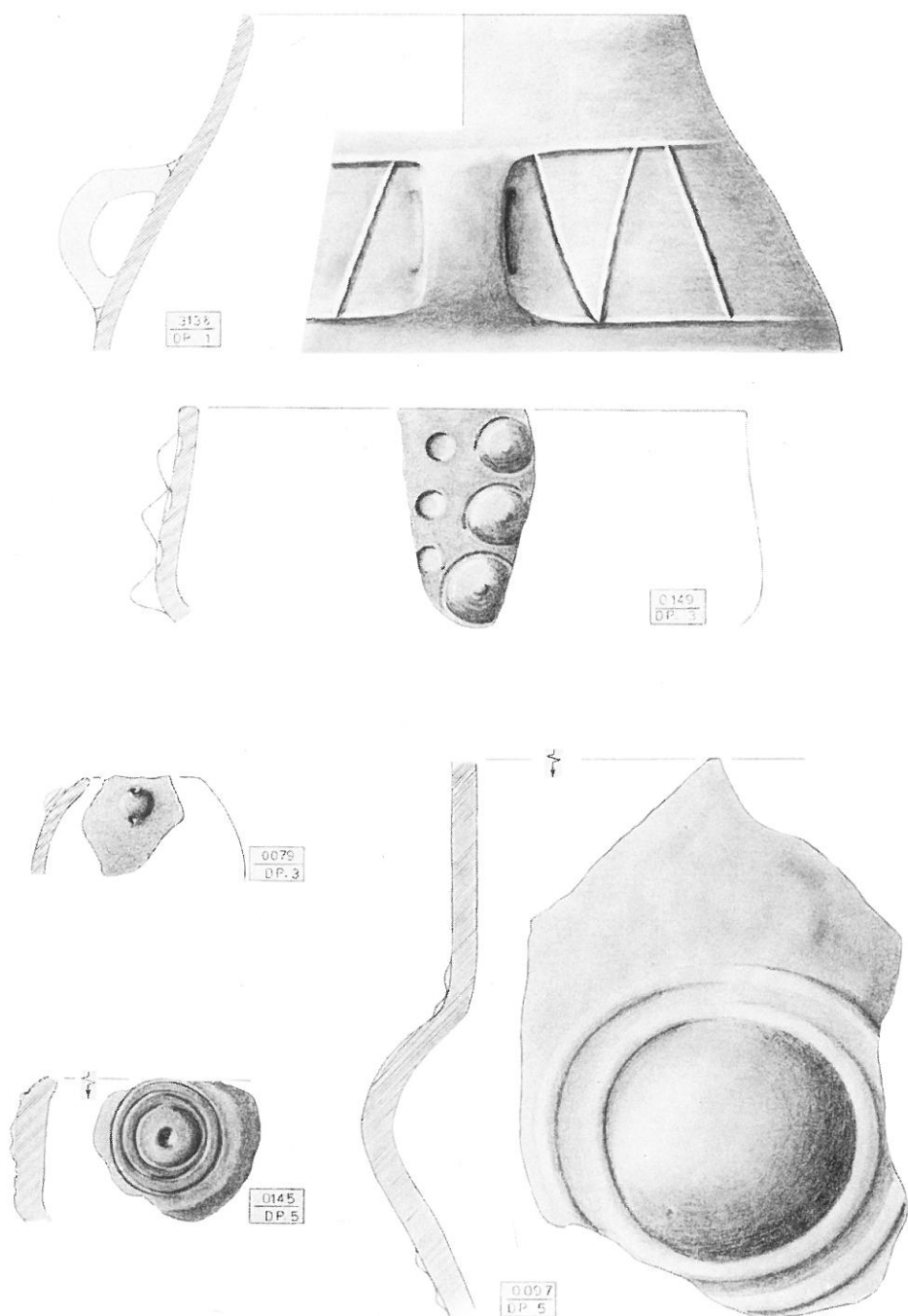
TAV. XXV - Decorazione incisa (DIN) e plastica (DP)

1/3 gr. nat.



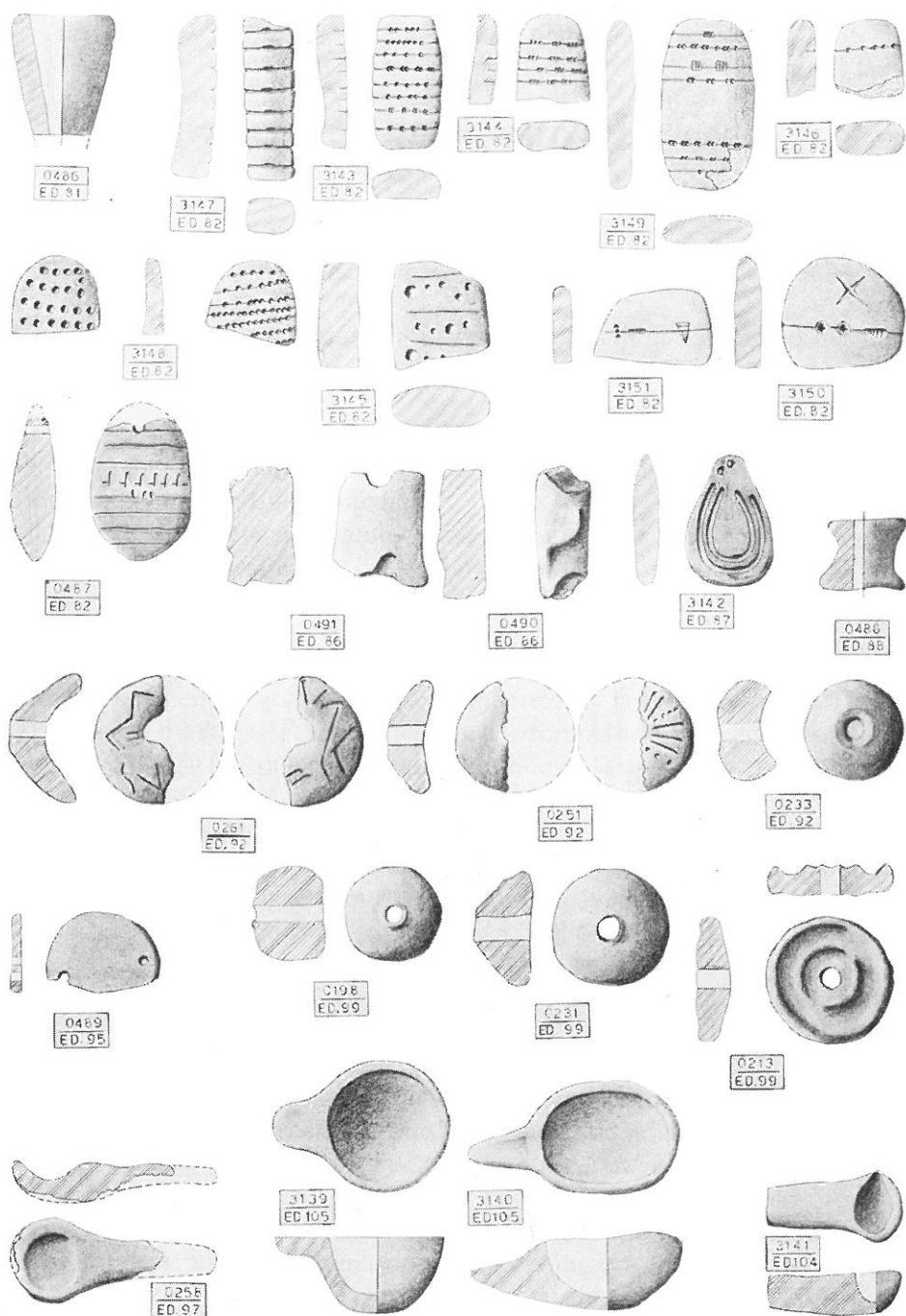
TAV. XXVI - Decorazione plastica (DP)

1/3 gr. nat.



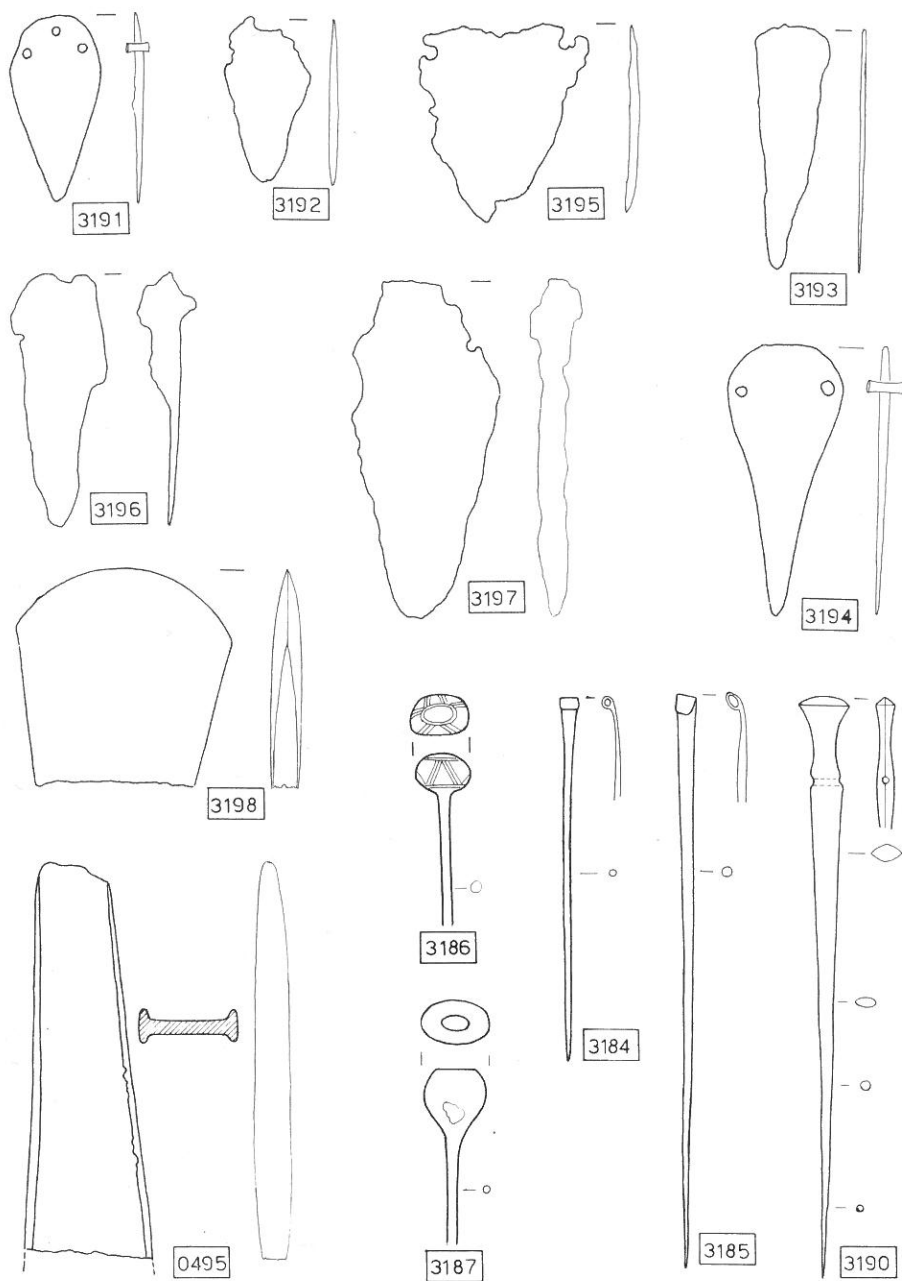
TAV. XXVII - Decorazione plastica (DP)

1/3 gr. nat.



TAV. XXVIII - Elementi diversi (ED)

1/3 gr. nat.



TAV. XXIX - Industria su metallo

1/3 gr. nat.